

COMUNE DI EMPOLI

Città Metropolitana di Firenze

27 GENNAIO 2016 ORE 20,45

APPELLO ORE 21,00

Sono presenti n. 19 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Mannina Miranda, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Marconcini Samuela, Gracci Francesco.

Sono assenti n. 6 Consiglieri: Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Faraoni Andrea, Borgherini Alessandro, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca.

**Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardeli Segretario Generale.**

SCRUTATORI: Bacchi Francesco, Mannina Miranda, Cioni Beatrice.

Parla il Presidente Bagnoli.

Se manca qualcuno, se li invitate a prendere posto, così si fa l'appello, intanto. Allora... ah, va bene. Infatti, vai, intanto si fa l'appello.

Parla il Segretario Comunale.

Sì, quando entra, poi si segna. Volete chiamare qualcuno, aspetto un attimo? Va bene, si segnano dopo. Va bene, si segnano dopo.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Il Presidente Roberto Bagnoli commemora il 27 gennaio “GIORNO DELLA MEMORIA” e commemora anche la morte della Cittadina empolese Sig.ra Beata Balon.

Entrano Bartoli e Vacchiano - Presenti 21

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, allora prima di iniziare con i punti all'ordine del giorno, è doveroso fare una commemorazione. Oggi il giorno in cui si tiene il Consiglio Comunale è il 27 gennaio, ed è la ricorrenza del Giorno della Memoria. Il 27 gennaio del '45, quindi, esattamente 71 anni fa, venivano abbattuti i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz e veniva, in questo modo rivelato al mondo intero, quello che era stato l'orrore nazista, le mostruosità delle Leggi razziali, l'annientamento, l'olocausto del Popolo ebraico e il martirio di tanti: oppositori politici, antifascisti, prigionieri di guerra, Sinti, Rom, gruppi religiosi, omosessuali e disabili che hanno patito in tutti quegli anni. Il 27 gennaio, quindi, che è il Giorno della Memoria, è diventato una data pubblica. Ed è una data importante anche per la nostra Città, e sentita nella nostra Città. Sono stati 58 gli empolesi che furono deportati nei campi di concentramento nazisti e di questi molti pochi, credo, forse una quindicina, sì e no, sono riusciti a tornare. È una data, dicevo, pubblica, è lo è diventata sicuramente anche per un atto importante che è una ricorrenza che è stata sancita per Legge con una Legge. Una data in un atto importante compiuto dallo Stato Italiano e dalla

nostra Repubblica democratica. Però lo è ancora di più, perché è diventato un appuntamento del nostro calendario annuale, un appuntamento, che sta dentro anche il vissuto della nostra Comunità che lo celebra, organizzando incontri, eventi, intesi a promuovere la conoscenza e insieme la consapevolezza di quello che è stato. Parole come shoah, è una parola che è conosciutissima da tutti, parole anche forse come porraimos, che forse, è un po' meno conosciuta della precedente, sono comunque diventate parole del nostro vocabolario Comune. Parole che, servono per raccontare, appunto, come dicevo prima, l'annientamento, lo sterminio e la distruzione fisica di milioni di persone, che è stata teorizzata e praticata anche dal nazismo e dal fascismo. Abbiamo bisogno di ricordare. Di ricordare tutto come atto di verità e come atto di giustizia, ma dobbiamo anche tenere presente che, la memoria, il Giorno della Memoria, non è solo un ricordo, non è solamente una ricorrenza, in effetti, in realtà, la memoria è un'azione, un impegno morale, prima di tutto, e un atto di consapevolezza. Un atto che serve per costruire una Comune coscienza pubblica. La memoria e quindi, il Giorno della Memoria, deve e lo fa, e lo è, e riguarda e interroga anche quello che è il presente, l'attuale, e affinché la memoria pubblica, possa diventare coscienza collettiva, occorre anche tradurre lo sguardo su quella che è la condizione attuale, la condizione presente, e anche delle cose strane, inedite e di cui ancora ci troviamo di fronte. La ricorrenza del Giorno della Memoria deve servire come momento di consapevolezza, per consolidare le nostre radici democratiche, e le radici di una realtà che si mobilita e continua a mobilitarsi, per combattere l'antisemitismo, il razzismo, la xenofobia, l'omofobia, e le discriminazioni, nell'ottica di riuscire a realizzare un paese in cui tutti siamo capaci e siamo capaci di promuovere diritti e responsabilità, uguaglianza, solidarietà e giustizia, sociale soprattutto. Per questo, dobbiamo fare in modo che il 27 di gennaio, non sia solo il Giorno della Memoria e di quelli che sono stati i crimini del passato, ma un'azione continua contro tutti i pregiudizi del presente. Qui, dove viviamo, nella Comunità che siamo chiamati a gestire e di cui siamo responsabili. Per evitare di cadere nel pericolo di essere accondiscendenti o peggio, anche silenti, rispetto alle discriminazioni di oggi. Ricordare quindi, non si esaurisce nel riprendere in mano testi e documenti cristallizzando i fatti e gli eventi e rilegandoli ad una semplice e mera nozione. Il vero significato del Giorno della Memoria, a mio parere, è quello di fornire alla Società contemporanea e ancor più ai giovani di oggi, che poi, saranno gli adulti di domani, quegli strumenti per ripensare a quanto è successo, perché la memoria sia veramente uno strumento critico, di coscienza partecipata e condivisa, e un elemento necessario per disinnescare tutti gli episodi di violenze quotidiane che, purtroppo, ancora oggi si vedono frequentemente. Questo è quello che volevo, appunto, dire per commemorare questa giornata. E poi, eventualmente, lascio la parola anche alla Giunta e ai Capigruppo, se vogliono dire qualcosa. L'ultima cosa che volevo prima di andare avanti ricordare com'è stato anche giustamente sollecitato e ricordato da alcuni Consiglieri di opposizione, è che mi sembra doveroso e opportuno che il Consiglio ricordi anche, quella giovane e sfortunata Signora, Beata Balon, che tutti, penso, conoscevano, perché lavorava appunto, qui in Comune, presso i nostri uffici come addetta alle pulizie, portando anche il contributo della sua gentilezza alla vita anche della nostra Amministrazione. Ritengo giusto che il Consiglio Comunale voglia esprimere la vicinanza, la condoglianza e prima di tutto, la vicinanza anche alla famiglia e a tutti coloro che gli volevano bene, con l'augurio anche, che al più presto, si possano chiarire le circostanze tragiche che hanno portato alla sua morte prematura. Io quindi, un saluto anche a lei che, tra l'altro, conoscevo personalmente anche per motivi professionali, per cui, sono rimasto anche personalmente molto colpito da quello che è successo. Quindi, io qui mi fermo, ed, eventualmente, lascio la parola a chi vuole fare qualche commemorazione. Assessore Caponi, prego.

Parla l'Assessore Caponi.

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Grazie, ovviamente, soprattutto ai volontari dell'ANED che stasera sono presenti nel pubblico. Un ringraziamento speciale a Sauro, a Marinella e a Clarissa che stamani mattina hanno fatto un lavoro importante con i ragazzi delle nostre scuole su cui tra poco ritorno, brevemente. Apro il mio intervento e ringrazio il Sindaco di avermi dato la possibilità di parlare a nome della Giunta, per sottolineare l'impegno di quest'Amministrazione, nella prosecuzione di tutte le attività educative e formative che vadano a salvaguardare, a proteggere e a tramandare la memoria di questa Città e non solo. E parto leggendo un testo che stamani mattina, brevissimo, che stamani mattina proprio Marinella Catagni come volontaria dell'ANED, mi ha consegnato un testo di Primo Levi, alcune parole che Primo Levi nel 1973 all'inaugurazione del Museo di Carpi, usò e che rendono bene il senso e completano anche l'intervento che il Presidente del Consiglio Roberto Bagnoli ha fatto. "La dottrina da

cui i campi sono scaturiti è molto semplice, e perciò molto pericolosa. Ogni straniero è un nemico e ogni nemico deve essere soppresso. Ed è straniero chiunque venga sentito come diverso per lingua, religione, aspetto, costumi o idee. Che questa dottrina abbia portato nel giro di pochi anni a milioni di vittime, è un segno infausto. È segno che quasi, parassita del seme umano, ha accanto il bisogno d'amore, si annida il seme dell'intolleranza e può germogliare e ingigantire se le circostanze ce lo consentono." È proprio su queste parole che Primo Levi, appunto, pronunciò nel '73 che s'incardina l'azione dell'Amministrazione che da anni, è quasi ormai vent'anni, portiamo avanti insieme all'ANED, di educazione e formazione delle giovani generazioni. E ricordo, appunto, le iniziative che quest'Amministrazione quest'anno ha organizzato, sabato scorso, uno spettacolo musicale che ripercorreva le parole drammatiche della giovane Anna Frank scritte nella casa rifugio, negli anni tra il '43 e il '44. E gli altri due giorni oggi e domani, l'ANED si è messa a disposizione dei ragazzi e della cittadinanza, riproponendo una mostra d'immagine assolutamente toccanti e drammatiche, immagini da archivio che però ogni anno risultano nuove per la loro forza e appunto, la loro drammaticità. La mostra è visitabile al Cenacolo, per chi abbia voglia, ecco, forse, di fare un po' memoria anche per sé stesso. Il Cinema La Perla in questo momento sta proiettando un film The Hikman Show, che chiude, in qualche modo, le iniziative che quest'anno abbiamo promosso. La collaborazione con l'ANED cittadina, per noi è fondamentale. È fondamentale ricordare l'impegno, di grandi sopravvissuti che tanto ci hanno aiutato, nel passaggio e nella testimonianza, e anche che gli altri volontari e familiari, di persone che non sono tornate a casa, dei nostri Empolesi che non sono tornati a casa. Ecco, la data di oggi è per noi un'occasione per riflettere. Però, io voglio raccontare al Consiglio anche una bella, a parere mio, discussione che c'è stata due giorni fa in seno alla Commissione pari opportunità, una discussione, un confronto positivo fra due Consigliere, stasera entrambe presenti: Beatrice Cioni e Marinella Catagni, che partendo da esperienze professionali e di vita anche diverse, hanno fatto riflettere noi donne della Commissione, su come i nostri atteggiamenti quotidiani producono, a volte in maniera anche inconsapevole, discriminazione. Non sono in grado di ripetere esattamente le parole che Marinella e Beatrice hanno usato nel loro confronto, ho cercato di riassumere in una frase che, forse, non dà il senso completo della profondità anche del loro confronto e del loro intervento. E il mio riassunto è questo: perché ci commuovono le immagini dei piccoli ebrei che scendono dai vagoni blindati alla ... al campo di Auschwitz, Birkenau, e con cappottini logorii, con quelle scarpine consunte, con le facce smunte da giorni e giorni di viaggio nei carri piombati, mentre, sembrano commuoverci meno, le immagini dei bambini dei campi profughi siriani o anche dei tanti campi profughi nell'Africa Centrale. Trovo che questa riflessione lanciata dalle colleghe Cioni e Catagni, sia stato un momento importante per la Commissione anche per decidere qual è lo spirito con cui poi affrontiamo gli impegni di lavoro futuri, e le ringrazio per questo confronto, ecco, che è stato importante. Queste credo che siano le domande che ognuno di noi si debba porre ogni giorno e non a caso, abbiamo in contemporanea proprio nel nostro centro storico due mostre: a mostra dell'ANED al Cenacolo nel vicolo... ancora per qualche giorno, nel Vicolo dei Frati la mostra su Lampedusa Alle Porte dell'Europa, che consiglio di tutti, per chi ancora non l'avesse vista, di andare a vederla, perché il Tavolo della Cooperazione ha messo a disposizione della Città questa mostra dove si rende giustizia anche al lavoro che tanti volontari fanno, nell'Isola di Lampedusa, nell'accoglienza e nel salvataggio dei profughi in mare. Se il Presidente me lo consente, voglio leggere brevemente un brano di uno... non ve lo dico, ve lo dico dopo di chi è. "Il camion aveva un doppio fondo: 50 centimetri in cui doveva stare seduti, con le braccia allacciate attorno alle gambe, con le ginocchia contro il petto, con il collo piegato per incastrare la testa fra le ginocchia. Ci hanno dato due bottiglie ognuno una piena e una vuota. Quella piena era piena d'acqua, quella vuota era per la pipì. Hanno riempito il doppio fondo con noi, con tutti noi, con tutti e 50 e passa o quanti eravamo. Quando hanno chiuso, il buio ci ha cancellati. Quando hanno chiuso mi sono sentito soffocare. Sentivo il peso delle pietre sulla nuca e sul collo. Il peso dell'aria e della notte sulle pietre, il peso del cielo e delle stelle. Ho cominciato a respirare con il naso, ma respiravo polvere. Ho cominciato a respirare con la bocca, ma avevo male al petto. Avrei voluto respirare con la bocca e con i capelli. Come le piante che raccolgono l'umidità in aria, dall'aria." Queste sembrano parole di chi ha attraversato l'Europa sui carri piombati negli anni '40, ma sono invece le parole di un bambino afgano che è arrivato in Italia qualche anno fa, facendo un viaggio, di 5 anni, da solo, in mano ai trafficanti di anime e questo bambino che si chiama Enaiatollah Akbari, ha scritto poi, tramite il giornalista Fabio Geda, un libro che si chiama nel mare ci sono i coccodrilli, che ha dato origine ad uno spettacolo bellissimo, proposto dal Tavolo per la Cooperazione, la settimana scorsa al Teatro Il Momento. La storia non è vero che non si ripete. Le parole

di questo bambino afgano, ci danno bene conto di come la storia si ripete, perché sono le stesse parole di quei bambini ebrei che scendevano alla ... avrebbero potuto scrivere. Io chiudo questo mio intervento, però sento forte l'esigenza, almeno del Sindaco, e anche della Giunta, di prendere in questa giornata così importante per la nostra Città, di prendere fortemente le distanze da quella vergognosa intervista che il terrorista nero Mario Tuti, ha rilasciato a La Nazione e che La Nazione ha pubblicato, in una giornata così importante. Credo che la nostra presa di distanza sia forte e decisa, perché nelle parole di Tuti si legge un disprezzo totale, per la famiglia delle vittime, per il dolore che il suo gesto del 1975 ha portato nelle famiglie e chi ha avuto modo di ascoltare la storia delle figlie e della mogli dell'Appuntato Falco e Ceravolo, ha ben in mente quali sono state le conseguenze del gesto di Mario Tuti. Prendiamo le distanze per la mancanza totale di rispetto, anche del Tuti, non soltanto nei confronti della famiglia delle due vittime, ma anche dei colleghi, della Polizia di Stato, che hanno continuato per anni, a organizzare una commemorazione a nostro parere doverosa, non è vero che le commemorazioni sono speculazioni inutili, e non è vera neanche l'immagine che il Tuti dà di una Città che lui non conosce più, e che non ha il diritto di giudicare come Città borghese e sorridente, perché Empoli da quella storia, è rimasta profondamente segnata, e nessuno ha mai sorriso andando in giro. Per cui, noi esprimiamo la nostra solidarietà alle famiglie di Falco e Ceravolo, a tutti quei colleghi che per anni, per lunghissimi anni, hanno continuato a mantenere viva la memoria dei due colleghi scomparsi, e anche la nostra solidarietà a tutti quegli empolesi che in un momento così drammatico della nostra storia, a metà degli anni '70, si strinsero attorno a queste famiglie e sottolinearono la loro distanza e presa di posizione da un gesto così violento, e così anche inaspettato per tanti di noi, perché la storia di questa Città non affonda le radici in una storia di violenza e di terrorismo. Grazie, Presidente.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore e grazie anche per le ultime considerazioni che ha fatto, a cui mi associo completamente e assolutamente e penso, di poter parlare anche a nome di tutto il Consiglio, nell'esprimere la più grande solidarietà alle famiglie di Falco e Ceravolo e al Corpo della Polizia, per le vergognose parole che sono state riportate dalla stampa oggi. Se c'è qualche Capogruppo o Consigliere che vuole fare un intervento. Gracci, prego. Gracci e poi Vacchiano. Vai.

Parla il Consigliere Gracci.

Di solito non alza mai la mano nessuno, toccava sempre a me per primo. Sì, anch'io mi associo a quanto è stato detto ultimamente dall'Assessore, e ritengo che la nostra Città abbia tutta un'altra storia rispetto a quella che è stata presentata. Ma ritornando al Giorno della Memoria, anch'io credo che molto spesso in queste occasioni, siamo soliti usare parole di circostanza, rischiando anche, quindi, di cadere anche un po' nella retorica. Non è il caso nostro, per ora stasera, perché sono state usate tutte parole ben appropriate. Però anziché parlare, anch'io, preferisco dar voce a due personaggi che penso che siano molto più importanti del sottoscritto, e che ci possano dare una speranza per il futuro e che ci facciano riflettere su quanto è accaduto. Primo personaggio: "il Popolo ebraico nella sua storia ha dovuto sperimentare la violenza e la persecuzione, fino allo sterminio degli ebrei europei durante la shoah, 6.000.000 di persone, ebrei e non solo, sono state vittime della più disumana barbarie perpetrata in nome di una ideologia che voleva sostituire l'uomo a Dio. Tutte le dittature e tutte le guerre sono frutto di un uomo che si è creduto Dio, capace di distruggere suo fratello in nome di un'ideologia. La shoah ci insegna che occorre sempre massima vigilanza per poter intervenire tempestivamente in difesa della dignità umana e della pace." Queste sono parole di Papa Francesco. L'altro personaggio: "quanto sarebbero buoni gli uomini se ogni sera prima di addormentarsi, rievocassero gli avvenimenti della giornata, e riflettessero a ciò che gli è stato di buono e di cattivo nella loro condotta. Involontariamente cercheresti allora ogni giorno di correggerti, ed è probabile che dopo qualche tempo, avresti ottenuto un risultato." Queste sono parole di Anna Frank. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci. Vacchiano.

Parla il Consigliere Vacchiano.

Sì, grazie. Allora, anche io volevo cercare di non fare un discorso retorico e quindi, cercherò di leggere nella miglior maniera possibile alcune cose che ho trovato e che rappresentano le due parti, diciamo, le due facce di questa medaglia. Allora, c'è oggi uno Stato... poi vi dico di chi sono. "C'è oggi uno Stato in cui si manifestano i primi indizi di un'idea superiore. E questo Stato non è la nostra esemplare Repubblica tedesca, è l'Unione Americana, dove si tenta di fare appello alla ragione. L'Unione Americana rifiuta gli elementi cattivi dell'immigrazione, esclude certe razze dal diritto alla cittadinanza e con questo, esprime già, anche se in modo debole, un'idea che è propria del concetto Nazionale di Stato." Questo è Hitler, si sarebbe capito, penso, nel '22. Poi ho trovato questo: "bisognerebbe per la preservazione della razza considerare un'eliminazione degli esseri per noi moralmente inferiore, ancora più severa di quanto non lo sia oggi. Dobbiamo, e ne abbiamo il diritto, affidarci ai migliori di noi, e incaricarli di compiere una selezione, che determinerà la prospettiva o l'annientamento del nostro Popolo." Questo è Conrad Lawrence nel '40, poi, sarà Premio Nobel nel '73. Allora: "ognuno si congedò dalla vita nel modo che più le si addiceva. Alcuni pregarono, altri bevvero oltremisura, ma la madre vegliarono a preparare con dolce cura il cibo per il viaggio. E lavarono i bambini e fecero i bagagli, e all'alba i fili spinati erano pieni di biancheria infantile, stesa al vento ad asciugare. E non dimenticarono le fasce, i giocattoli ed i cuscini, e le cento piccole cose che Esse ben sanno, e di cui i bambini hanno, in ogni caso, bisogno. Non fareste anche voi altrettanto? Se dovessero uccidervi domani, col vostro bambino, voi non gli dareste oggi da mangiare?" Questo è Primo Levi, che poi è anche nei due piccoli brani. "Che sete che abbiamo! Il debole e secco fruscio dell'acqua nei radiatori ci rende feroci. Sono quattro giorni che non beviamo. Questo è l'inferno! Oggi ai nostri giorni l'inferno deve essere così: una camera grande e vuota, e noi stanchi, stare in piedi, e c'è un rubinetto che gocciola e l'acqua non si può bere. E noi aspettiamo. Qualcosa di certamente terribile e non succede niente. E continua a non succedere niente." E poi, com'è già stato citato: "a molti individui o Popoli, può accadere di ritenere più o meno consapevolmente che ogni straniero è nemico." Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Vacchiano. Ci sono altri? Vai.

Parla la Consigliera Marconcini.

Buonasera a tutti. Io vorrei provare a condividere con voi alcune riflessioni, diciamo così, boh... un po' eretiche, partendo dalla data scelta, il 27 gennaio. Sicuramente la shoah deve essere commemorata nella sua unicità, questo, almeno, da un punto di vista storiografico lo si è riconosciuto, per il suo carattere, diciamo così, di sistematicità, per essere uno sterminio perpetrato in una maniera scientifica, portato avanti anche quando le ragioni di guerra, avrebbero portato, magari, all'interruzione di questo genocidio, ma la data scelta per l'Italia è un po', diciamo, insufficiente perché vorrei ricordare che nel momento della discussione in Parlamento, Furio Colombo che era Deputato allora nei DS, aveva proposto un'altra data il 16 ottobre, perché era la data della retata del Ghetto di Roma. E questo, secondo me, avrebbe aiutato di più a sottolineare e a far comprendere agli italiani, che non siamo italiani brava gente. Lo ha detto già Angelo Del Boca, in questo suo saggio in cui ha dimostrato le responsabilità dell'esercito italiano nelle stragi compiute durante l'epoca coloniale, ma ce lo dimentichiamo spesso. Troppo spesso, cioè la shoah, mette in luce le responsabilità dei nazisti, che sicuramente, ovviamente, ci furono, quando si parla dell'Italia ricordiamo molto volentieri le persone che hanno aiutato gli ebrei, e anche queste, sicuramente, ci furono. Se pensiamo solo alla Toscana, basti ricordare due giusti della Nazione come Gino Bartali, ma anche l'Arcivescovo Cardinale Pio Della Costa, che collaborò con il Rabbino di Firenze, nel tentativo, nato ... nel tentativo anche di salvare degli ebrei, poi ci fu un delatore e che fece il nome e quindi, 243 ebrei partirono da Firenze dal binario 6, insieme ai deportati politici. Quindi, questa ricorrenza, questa cerimonia perché ha un senso se nelle scuole italiane, ribadiamo e sottolineiamo il peso delle responsabilità degli italiani anche nella shoah, perché ci furono persone che collaborarono con i Nazisti, ad esempio la retata nel Ghetto di Roma non sarebbe stata possibile se alcuni Agenti di Polizia non avessero aiutato i Nazisti di Kappler ad individuare in maniera precisa le abitazioni degli ebrei. E ci furono quindi, collaborazionisti a più livelli. A questo proposito parlando, diciamo, delle scuole, mi veniva a mente che io stessa ho fatto diversi viaggi della memoria, in Germania, in Polonia, forse sarebbe il caso di farli in Italia. Purtroppo, non mancano i siti da visitare in questo senso, a partire da Fossoli, da Carpi, come si è ricordato prima, il campo di concentramento da cui passò anche lo stesso Primo Levi, ma

poi, soprattutto, la Risiera di San Sabba a Trieste, dove c'era un vero e proprio campo di sterminio, e invece, spostandosi a sud, si potrebbe andare a vedere Fioramonti di Tarsia, questo veramente sconosciuto, in Provincia di Cosenza, in Calabria, che insieme a molti altri era un campo non di sterminio, non di concentramento nel senso in cui noi lo intendiamo oggi, ma un campo pensato per gli internati civili, che ha ospitato migliaia di persone, tra cui moltissimi ebrei, e soprattutto ebrei stranieri, perché gli ebrei stranieri avrebbero dovuto lasciare il paese, ma quando l'Italia è entrata in guerra, si sono ritrovati chiusi in Italia, appunto, senza possibilità di uscire, si sono ritrovati nella condizione di internati civili. E questo per loro, è stato, diciamo, l'anticamera alle camere a gas, poi. Di campi internamento civile ce ne sono stati, appunto, come dicevo, in tutta Italia, ma anche tre in Toscana: a Bagno a Ripoli, a Rovezzano e anche a Civitella della Chiana in Provincia di Arezzo, quindi... Purtroppo non solo le persone non li conoscono, ma non ci sono più neanche segni che, diciamo, testimonino la loro presenza passata. Che sia opportuno e necessario ricordare ne è consapevole la Comunità Ebraica stessa, con questo carico di responsabilità che, diciamo, gli viene dall'essere considerato un genocidio unico, in tutta la storia, però credo che molto intelligentemente e vorrei prendere il caso di Milano, il memoriale alla shoah che si chiama Binario 21, perché appunto, nella stazione di Milano da dov'è partito poi il convoglio che ha portato gli ebrei in Germania, il Vice Presidente della Fondazione Iarak in questo inverno di crisi ha deciso di mettere a disposizione proprio il memoriale come luogo per far dormire i rifugiati provenienti da 27 nazionalità diverse, e quindi: eritrei, somali, africani, ecc. Questo, secondo me, è il vero modo per celebrare, appunto, per ricordare la shoah. Diciamo, finisco con una citazione anch'io, da un libro che ha vinto il Premio Pozzale 2014 La Fine della Modernità Ebraica di Enzo Traverso, diciamo, questo libro è molto interessante, perché analizza l'evoluzione dell'antisemitismo nella storia e arriva alla conclusione che, ormai, oggi, l'antisemitismo è più o meno superato. Secondo lui, e condivido con voi quest'affermazione, perché mi sembra interessante, lo dimostra un episodio celebre: quello di Dominique Strauss Kahn, che, non so se ve lo ricordate, nel 2011 lui da Presidente del Fondo Monetario Internazionale, appartenente al Partito Socialista, probabilmente si sarebbe dovuto anche candidare alla Presidenza, venne accusato di uno scandalo sessuale anche molto grave, ma in quell'occasione, va detto, nessun giornale, insomma, anche fra quelli meno avvertiti, ebbe il coraggio, rimarcò il fatto che lui, appunto, è ebreo. Quindi, probamente sì, l'antisemitismo non ha più quel riconoscimento sociale che poteva avere fino a qualche anno fa, e allora qual è, diciamo, il lavoro da fare adesso? Ed Enzo Traverso dice: "diversamente dall'antisemitismo, ufficialmente condannato e censurato è l'islamo-fobia, l'islamo-fobia che ha diritto di cittadinanza in una cultura europea in cui la Città coloniale è ancora viva e presente. Un episodio di antisemitismo suscita l'indignazione e lo scandalo, riecheggiato e diffuso dai media. La discriminazione che colpisce quotidianamente i giovani di origine africana, magrebina alla ricerca di un lavoro e di un alloggio, molto più semplicemente proibisce loro l'ingresso in una discoteca, rientra invece nella norma della vita di ogni giorno. Chiamarsi Mohamed indica oggi un inconveniente comparabile a quelli incontrati un secolo fa, degli ebrei dell'Europa Orientale che emigravano a Berlino, Vienna e Parigi." Quindi, stiamo attenti da questo punto di vista, perché l'episodio, diciamo, il comportamento che ci sta offrendo la Danimarca in Europa è secondo me molto, molto pericoloso. Grazie.

Alle 21,30 entra Balducci – presenti 22

Parla il Consigliere Bagnoli.

Grazie Marconcini. Ci sono altri interventi? Morelli.

Parla il Consigliere Morelli.

Anch'io sono stato molto colpito stamattina ascoltando la radio, della notizia che la Danimarca ha previsto la confisca dei beni di chi immigra. Cioè per prevenzione rispetto al fatto che potrebbero non avere i soldi per pagare l'assistenza, al confine gli vengono ritirate le poche cose che gli immigrati sono riusciti a portare, scappando da... Quindi, una cosa che assomiglia di più ai predoni che ad uno Stato democratico occidentale. Quindi, il Giorno della Memoria quest'anno viene in un momento veramente complicato. Basterebbe pensare anche alla situazione dei nipoti di coloro che sono stati rinchiusi nei campi del nazismo, agli ebrei di Israele, che sono riusciti in due anni a modificare la costituzione, impedendo a chi non è ebreo e sapete che ebrei non si diventa, si nasce, per diventare cittadino israeliano,

e nel contempo, a sostenere e a dire che lo Stato Palestinese in quelle terre non ci sarà mai. Lasciando 6.500.000 di persone che vivono nelle terre, senza nessuna prospettiva, né di vivere in uno Stato che si chiama Israele, né di avere uno Stato autonomo. Non credo che prima avesse una grande intenzione di fare ... con i palestinesi, ma perlomeno, dal punto di vista concettuale, c'era una soluzione del problema, o due Stati, oppure un unico Stato con due Popoli. Quindi, siamo di fronte a una situazione in cui ricordare, quello che diceva anche il Presidente, cioè che la memoria ci aiuti ad imparare, mi pare che si sia imparato poco o nulla rispetto a questo. Io non la voglio fare lunga, voglio solamente cercare di capire che cosa possiamo fare noi. In un Consiglio Comunale, quello che abbiamo fatto parlando di Parigi, ci eravamo detti, giustamente, lo aveva proposto il Sindaco, aveva detto: non facciamo un Consiglio Comunale aperto su argomenti che, forse, possono, diciamo così, essere trattati a livello generale, essere trattati meglio ad altri livelli. Abbiamo un compito, però: quello di guardare a casa nostra e come riusciamo ad aprire una linea di dialogo, con chi sta qui da noi, che è la forma, forse, più efficiente per garantirci la convivenza civile. Si parlava per esempio di Pontorme, dove si ritrovano... della moschea di Pontorme dove si ritrovano gli islamici a pregare, cerchiamo di rilanciare questo tipo di iniziativa, perché oggi avere presente la memoria è avere presente questa cosa terribile che sta viaggiando e che si chiama islamo-fobia, che è paura del diverso, che è quelle cose che la Catagni diceva nel suo messaggio, cioè nasce da questo, poi, le ... E ricordiamoci anche, e qui finisco veramente, che in questo momento, probabilmente, ci sono donne, bambini, che vivono la stessa condizione che vivevano... in questo momento, ora, mentre si sta ragionando noi, e che questo ci deve portare veramente a trovare questo sì, è più grande di noi, questo piccolo Consiglio Comunale, ma non per questo vale la pena di dire, dobbiamo fare un'azione che apra le frontiere, che possano venire, questa gente, tramite... che non siano costretti a venire in quelle condizioni, perché sennò difficilmente potremo tutti gli anni ritornare a parlare di memoria.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Morelli. Ci sono altri interventi? Vai, Mantellassi.

Parla il Consigliere Mantellassi.

Grazie, Presidente. Credo che sia stamani che stasera sia doveroso ed importante fare una riflessione su questo tema, credo anche però che tutto ciò debba essere fatto in una riflessione ampia e non rituale, così come la nostra Città dell'impegno costante che garantisce sulla memoria e su queste tematiche, riesce a fare. Penso che per esempio se noi vogliamo fare un ragionamento ampio, complessivo, del panorama della deportazione oggi ci soffermiamo un secondo a ricordare sicuramente la shoah e la deportazione degli ebrei, per quello che ha significato e tutta la repressione che gli ebrei hanno subito, fin dall'inizio dell'insediamento del regime fascista, nazista e poi anche quello fascista. Credo, e poi tutta la parte della soluzione finale che gli ebrei hanno subito, sicuramente è una questione importante e i numeri, quelle milioni di persone che sono morte, sono sicuramente da ricordare. Credo però oggi la nostra riflessione debba ricordare gli ebrei che furono vittima di quella furia e di quella sistematica repressione, e credo anche, insieme a loro, tutte le altre persone che furono allo stesso modo, vittima della furia discriminatoria e oppressiva di quella stagione. Penso, nella mente mi piace sempre fare un riferimento quando penso a questo, ai colori dei triangoli che, in qualche modo, ci vengono in aiuto per ricordare le varie categorie, in cui furono divisi i deportati, e che furono tutte le categorie, quindi, persone che furono portate nei campi di sterminio. Penso per esempio ai triangoli rossi, i deportati politici, è proprio nel Consiglio Comunale di questa Città che subì la deportazione politica. Quindi, tutti coloro che fecero un'opposizione a quella stagione, a quei regimi, o semplicemente coloro che furono anche parenti di persone che erano oppositori politici, come nel caso, ad esempio, di Carlo Castellani, si trovarono nel posto sbagliato nel momento sbagliato. La nostra, appunto, lo dico proprio a Empoli, perché nel Consiglio Comunale della nostra Città, visto che la nostra deportazione fu una delle deportazioni politiche: 117 empolesi, che partirono, che furono deportati l'8 marzo, furono presi in seguito allo sciopero della Taddei. Vorrei ricordare anche le altre deportazioni minori. Penso ai triangoli viola, cioè la deportazione religiosa e quindi, i Testimoni di Geova, che furono pochi, in Italia i Testimoni di Geova deportati furono due, ma quelle migliaia che in tutta Europa furono deportati, fu una deportazione di minoranze religiose, così come anche i cattolici che furono deportati, perché sostennero azioni di ribellione e resistenza al regime. Penso anche ai triangoli rosa, agli omosessuali, una minoranza sessuale che fu colpita, che fu duramente

colpita, ritenuta dal regime innaturale e non utile alla crescita della natività dei paesi. E quindi, fu duramente colpita. Penso anche agli altri triangoli, i triangoli celesti, quelli degli immigrati, o ai triangoli marroni, degli zingari, penso ai disabili, che furono duramente colpiti durante questa stagione, penso al programma di sterilizzazione che colpì i disabili fisici e non solo, per impedirgli di riprodursi e di macchinare la purezza della razza che qualcuno si era immaginato. E quindi, furono sterminati e in questo, furono sterilizzati, e su questo ci fu una voce che voglio ricordarla, la voce del Vescovo Von Galen che in un omelia, in una celebre omelia, affermò, denunciò, questa crudeltà e riuscì a fermarla per un lasso di tempo. Fu una presa di posizione molto forte, da parte di quel Vescovo, e che denunciò una stagione e un atto terribile, nei confronti di chi aveva delle disabilità fisiche e non solo. Durante il nostro viaggio a Mauthausen che facciamo ogni anno, noi ci fermiamo, oramai, in maniera simbolica, perché poco c'è rimasto, proprio ad Artaim, dove questi programmi vennero attuati, e durante questo viaggio che, appunto, facciamo verso Mauthausen perché fu la tappa dei nostri deportati che furono portati lì e quindi, non a caso visitiamo Mauthausen, e poi, di ritorno, visitiamo proprio uno di quei campi a cui faceva riferimento prima la Consigliera Marconcini, Trieste, a San Sabba, ci fermiamo in uno di quei campi italiani, che furono campi di transito, più che campi di concentramento e di sterminio, furono campi di transito così come Fossoli che con le scuole uso visitare. Penso che l'impegno che la nostra Città mette e le parole che spendiamo in queste ore, appunto, non possano essere parole di rito. Penso che, invece, ci debba sostanzialmente comunicare un messaggio e farci prendere e rinnovare un impegno. L'impegno a condannare qualsiasi tipo di violenza, qualsiasi tipo di discriminazione, qualsiasi tipo di sopraffazione che si vedono nella nostra Società, anche oggi, anche in scenari vicini, negli scenari orientali, come in queste ore vediamo, ma non solo. E voglio concludere, proprio per ribadire questo concetto, che l'impegno che, penso, dobbiamo prenderci per provare ogni giorno a condannare ogni tipo di Ghetto che venga creato, sia fisico o no, vorrei citare un pezzetto del giuramento di Mauthausen anche se oggi non è l'anniversario di liberazione di quel campo, però è un bellissimo testo di impegno, dopo quella stagione, una volta liberato il campo, che i deportati si presero nei confronti delle generazioni future. Non lo leggo tutto, perché è piuttosto lungo, però ne leggo solo un pezzetto. "Dopo aver conseguito l'agognata nostra libertà, e dopo che i nostri paesi sono riusciti a liberarsi con la lotta, vogliamo conservare nella nostra memoria la solidarietà internazionale del campo e tanti dovuti insegnamenti. Percorrere una strada comune: quella della libertà indispensabile di tutti i Popoli, del rispetto reciproco, della collaborazione nella grande opera di costruzione di un mondo nuovo libero e giusto per tutti. Poi continua e finisce: ci rivolgiamo al mondo intero gridando: aiutateci in questa opera. Evviva la solidarietà internazionale, evviva la libertà." Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Mantellassi. Ancillotti, prego.

Parla il Consigliere Ancillotti.

Due parole velocissime, giusto per ricordare. Ricordare che è sempre un'operazione giusta, doverosa e meritevole, ma anche sempre e più difficile proprio perché sempre più inflazionata, se ne parla tanto, se ne parla spesso, in tanti termini, e poi, ricordare è sempre più difficile anche perché i testimoni che hanno vissuto sulla propria pelle i risultati e i momenti di quella follia, purtroppo, piano, piano ci stanno lasciando, sono sempre meno. E quindi, essendo meno i testimoni diretti, rimane ancora più difficile ricordare, proprio perché fortunatamente per noi, che non siamo stati minimamente toccati da questo momento storico tremendo, anzi, noi abbiamo goduto soltanto dell'incredibile fioritura democratica che solo da un momento di distruzione umana, poteva nascere, solo dal momento di follia del genere, fortunatamente la storia ci alterna sempre momenti di grande disperazione, a momenti di grande felicità e di grande fortuna. Allo stesso tempo io sono anche crociano, storicamente parlando, quindi, io credo che la storia sia maestra di vita, ma sono allo stesso tempo anche molto legato ad un pensiero di Giambattista Vico, che è un filosofo napoletano del '600 che parlava del ritorno all'età dei bestioni, nei principi di scienza nuova sopra la comune natura delle Nazioni, no? Questi bestioni che ritornano. E noi ora questi bestioni ci s'hanno abbastanza vicini. Per me anche quello che si è letto proprio oggi sul Governo di Copenaghen, mi sembrano cose veramente da bestioni, senza offesa per i bestioni, tra l'altro. E questo perché? Perché si parla, si parla di grandi valori, di grandi cose, di grande Europa, e poi nel momento di difficoltà che cosa si fa? Si va a riguardare Shenghen, si va a cercare strategie che tengano alla chiusura,

per preservare un bene che è caro a tutti noi, ma che purtroppo, per tutti non è. E che purtroppo, proprio quando negli anni in cui Hitler saliva al potere e conquistava la Germania, una Germania che abbracciò il suo Führer, in grande totalità, a differenza della nostra Italia che, obiettivamente, fu un'esperienza molto diversa, perché la contingenza in cui nascevano i due assurdi regimi erano completamente diverse. Si va ad intercettare e a chiudere gli spazi e a non offrire, a non collaborare, a non trovarsi insieme, a non cercare una soluzione che sia valida e sana per tutti. E questo mi fa molta paura, cioè la situazione che stiamo vivendo allo stato attuale: il terrorismo, la paura dell'altro, in effetti, un po' speriamo di no, forse, sicuramente no, ma potrebbe preludere anche a un momento simile a quello che purtroppo, abbiamo già trascorso e ci ha fatto tanto male. L'unico modo per evitare questo momento è sicuramente ricordare, ma non ricordare oggi, perché l'anno è fatto di 365 giorni e ho letto sul Corriere della Sera che in Italia ci sono 750 giornate nazionali di qualcosa. Quindi, sono più di due al giorno, e quindi, non è sicuramente una giornata della memoria che fa la differenza. Una giornata della memoria deve essere, secondo me, la partenza per un dialogo, per uno studio, per una cultura, è solo con la cultura, con il sapere, con il conoscere, che si evita, si evita di ricadere in certi errori. Rivedevo l'altro giorno, e concludo, con un ricordo, rivedevo l'altro giorno Una Giornata Particolare di Ettore Scola, che secondo me è uno dei film che dà delle più belle lezioni su quel periodo che siano state date, che ci abbiano regalato. E quella giornata lì, è veramente una giornata particolare, perché chi rimane in casa? Rimane in casa la mamma, la mamma di tanti figli, perché per l'orgoglio fascista ne aveva dovuti fare tanti, rimane a fare da mangiare, e quest'intellettuale che snobba, che snobba questa manifestazione fascista non specificata, perché proprio al regista non gli interessa di far vedere che cos'è. Ecco, la figura dell'intellettuale e la vicinanza a questa donna semplice, il dialogo, all'interno di questa giornata, trasformano tutte e due le persone, sicuramente l'intellettuale si avvicina alla vita della donna, non giustifica la vita assurda della donna e le idee del marito della donna, che è tipico uomo voluto dal regime, e la donna si arricchisce, vede un mondo diverso attraverso la cultura e forse, per la prima volta si rende conto che la vita che sta vivendo ha un senso che non è quello per il quale è giusto continuare a esistere. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ancillotti. Quindi, a conclusione di questo momento di commemorazione, volevo prima di tutto ringraziare i rappresentanti dell'ANED che sono in sala in Sauro Cappelli che è la memoria storica, non solo dell'ANED, ma di tante altre cose, Mariella Catagni e Clarissa Paldino, in rappresentanza proprio dei giovani che si impegnano per mantenere vivo questo momento. A conclusione, quindi, volevo anche proporre ai Consiglieri, sempre su base volontaria, la devoluzione del gettone di presenza all'ANED, semplicemente come segno di riconoscimento, pur piccolo, per il lavoro che hanno svolto, svolgono, e svolgeranno in futuro per mantenere viva la memoria. La procedura, per chi è interessato, è la stessa di sempre. Quindi, chiudiamo questo momento, e passiamo allo svolgimento dell'ordine del giorno. Scrutatori Bacchi, Mannina, e Cioni. E relativamente all'ordine del giorno, direi che vedo adeguata una modifica, una variazione all'ordine del giorno, nel senso, che ci sono tre interrogazioni a cui risponde l'Assessore Poggi che è venuta stasera, ma con uno sforzo anche notevole, perché non si sente bene e quindi, direi, siccome almeno l'interrogazione successiva di svolgere prime le interrogazioni che interessano l'Assessore, in maniera poi da poterle consentire di tornare a casa e riposarsi come merita. Ricordo anche che sono diverse interrogazioni, per cui, prego anche tutti gli interroganti e gli Assessori, di cercare di rimanere nei tempi previsti dal Regolamento. Aspettiamo un attimo che arrivi l'Assessore Poggi, perché credo che sia andata... scusa, non ti avevo vista Arianna.

Allora passiamo al punto n.2 che è:

PUNTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA SULLE PROBLEMATICHE ABITATIVE NEL COMUNE DI EMPOLI.

Presenta Bartoli – Risponde l'Assessore Arianna Poggi.

Chi la illustra?

Parla la Consigliera Bartoli.

Io.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli.

Grazie Presidente. Grazie all'Assessore che, nonostante le condizioni di salute è venuta in Consiglio. L'interrogazione è partita dalle notizie di giornali abbastanza allarmanti la scorsa settimana, che riportavano addirittura foto in cui si sarebbero viste persone che avrebbero costruito un alloggio di fortuna all'interno della ex Vitrum, e poi anche segnalazioni di persone senzate, che dormirebbero nel giardino di Via IX Febbraio. Ci sono altre segnalazioni di altra natura, ma comunque, anche quelle preoccupanti che ci dicono... segnalazioni, si sa che ci sono una parte del nostro patrimonio di edilizia pubblica che ha delle difficoltà oggettive, in particolare, la carenza di riscaldamento. C'è stato un episodio recente di distacco della fornitura del gas, ma diciamo, per un disguido, ma ci sono delle case in particolare della Frazione di Avane, non so, lo chiedo se ce ne sono anche altre, prive di riscaldamento e prive anche quelle, appunto, di fornitura, quelle in senso stabile di fornitura del gas. E anche considerando che siamo nel periodo più freddo dell'anno, che ci sono state delle giornate particolarmente fredde, si chiede di sapere alcune cose, in materia di emergenza abitativa e di edilizia pubblica. Segnalando già da ora, la necessità che però su questo argomento si preveda quantoprima, una Commissione che consenta ai Consiglieri di approfondire adeguatamente, perché c'è stato sullo stesso argomento dell'edilizia pubblica e dell'emergenza abitativa, ci sono stati passaggi anche in precedenza, quando abbiamo discusso il DUP. E siccome questa è una materia affidata all'Unione e poi, affidata ad un'Azienda partecipata, chiaramente, in questo Consiglio, la discussione rischia sempre di essere piuttosto sguarnita, dicasi così. Quindi, noi riteniamo importantissimo che si faccia al più presto una Commissione sull'argomento delle politiche a sostegno dell'abitare, che riguardano il territorio del nostro Comune. Quello che si chiedeva in questa interrogazione erano i dati sul fenomeno dei senzate in Città, che, ripeto, sembra che sia piuttosto allarmante, se si hanno, e in caso affermativo, ovviamente, conoscerli. Quali sono le misure adottate dal nostro Comune per affrontare il problema dei senza tetto, in particolare, le misure di emergenza freddo, e quali sono le regole di accesso alle strutture di emergenza che ci sono sul nostro territorio. Quante sono le abitazioni sfitte presenti sul territorio Comunale, in particolare, qui siamo stati imprecisi e me ne scuso, quali sono quelle sfitte e di edilizia popolare, anche, di edilizia pubblica. E più in generale, quali sono gli interventi per l'edilizia pubblica e comunque, rivolti ad affrontare l'esigenza abitativa che interessano il nostro Comune, come dicevo, sarebbero meglio affrontati in una Commissione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliera. Assessore Poggi, prego.

Assessore Poggi.

Sì, allora, grazie. Mi scuso per la voce, ma è quella che ho. Allora, io cercherò di rispondere il più possibile alle tante domande che sono contenute in quest'interrogazione, dando, comunque, la disponibilità a fissare una Commissione che possa essere anche più di dettaglio, insomma, per ulteriori informazioni, là dove necessarie. Cercherò di rispondere per punti alla interrogazione. Allora, innanzi tutto per quanto riguarda il fenomeno dei senzate, noi non abbiamo un censimento un numero esatto, non ci è possibile censire le persone che non hanno, appunto, un alloggio. Esiste sul territorio una casa albergo, convenzionata con l'Unione dei Comuni, che ha attualmente 24 posti, è gestita dalla Misericordia, e in questo periodo è spesso piena, ma non tutte le sere, per cui, ci dà da pensare che, insomma, non vengono mandate via le persone che non trovano posto. Per quanto riguarda le case sfitte, ecco, quelle private, allo stesso modo, non ci è consentito capire quali possono essere e quante possono essere, mentre per quelle che riguarda l'edilizia pubblica, al momento, ci sono 5 alloggi disponibili che sono in fase di assegnazione in questi giorni, e 6 alloggi in corso di ristrutturazione, la cui consegna è prevista per il marzo del 2016. Per quanto riguarda il riscaldamento nella Frazione di Avane, non risultano a quest'Amministrazione alloggi privi di riscaldamento. O meglio, vi sono alloggi che non sono dotati di sistema di riscaldamento tradizionale con impianto a caldaia e metano con termosifoni, ma che

risultano riscaldati con altri mezzi di riscaldamento: stufe, spit con inverter... insomma, con altri sistemi. Non essendo obbligatorio per Legge la riconversione a metano degli impianti, tali interventi non ritengano nelle tipologie di manutenzione ordinaria, finanziata dagli affitti. Questa è la comunicazione che ci da Publicasa, ci dice che quando si è presentata l'occasione per richiedere finanziamenti, finalizzati a questo scopo. Ha partecipato ai relativi avvisi pubblici e grazie a tali sovvenzioni, ha realizzato negli anni diversi interventi. In gran parte, gli alloggi realizzati per predisposto classico, sono stati adeguati fin dalla gestione dell'ex ATER Firenze, con interventi eseguiti direttamente dagli assegnatari, che se sono assunte poi, le spese. L'ultima richiesta di finanziamento riguardante l'efficientamento energetico priorità di realizzazione di impianti di riscaldamento è stata approvata dai Comuni e presentata all'Azienda nel 2015 con riferimento al Piano casa Nazionale. Riguardo agli edifici di proprietà nel Comune di Empoli i contributi già assegnati dall'Azienda, consentiranno di intervenire nel 2016 con questi tempi: Via Lari sono quattro alloggi per un totale di 24.352,45 Euro, e Via Lorenzini totale sei alloggi 40.907,60. E negli anni successivi sulla base di risorse, saranno messe a disposizione Via del Pozzo quattro alloggi 48.825, Via Saffi dieci alloggi 49.485, Via Saffi, ancora, dieci alloggi 49.485. Per quanto riguarda, infine, l'emergenza abitativa di cui si chiede maggiori informazioni, dal 2014 è stato costituito a livello di Unione dei Comuni, la Commissione emergenza abitativa che, individua possibili soluzioni, per fronteggiare i problemi abitativi. Gli interventi possibili sono due tipi. Il primo è l'inserimento in centro di emergenza abitativa e ce ne sono due sul territorio del Comune di Empoli e sono uno gestito dalla Misericordia in Via Verdi, e un altro in centro, gestito dall'Associazione Nos OTRAS. Oppure l'erogazione di contributi economici per prevenire lo sfratto e quindi, sanando la morosità, un contributo a fondo perduto, oppure per l'attivazione di un nuovo contratto di affitto. Quindi, anche qui un contributo a fondo perduto per un nuovo contratto. Ad oggi le domande, nel 2014 presentate alla Commissione sono state 152, e se volete, insomma, vi dico anche gli interventi che sono stati concordati. Alloggio autorizzato nel Comune 8 autorizzazioni, fuori Comune 4; rinnovo alloggio nel Comune 5, domande, fuori Comune 1 domanda; 2 autorizzazioni di ospitalità notturna nella casa albergo; il contributo per accesso a nuovo alloggio 29 domande, accolte, ovviamente, 29 contributi erogati; contributi per morosità 24; contributi diversi 3; per un totale, come vi dicevo di 152 domande.

LA PRESIDENZA VIENE ASSUNTA DA GRACCI – VICEPRESIDENTE.

Parla il Vice Presidente Gracci.

Grazie Assessore. Chi è che replica. Bartoli per replica.

Parla la Consigliera Bartoli.

Sì, ringrazio l'Assessore della risposta, mi rimangono una serie di perplessità che, spero, di approfondire anche meglio in Commissione. Le perplessità riguardano sia i senz'altro, credo che bisognerà... cioè io ho l'impressione, poi, si possono verificare, queste cose, ma che il fenomeno sia veramente nuovo per la Città, nelle dimensioni che pare avere. E quindi, insomma, bisognerebbe cercare di conoscerlo meglio o di definire come affrontarlo. Per quanto riguarda il riscaldamento, nelle case senza riscaldamento, a me risulta che ci sono alloggi che vengono disegnati lasciando chi, ovviamente, uno si riscalda in qualche maniera, però direi che il riscaldamento centralizzato è un requisito, a parte l'efficientamento energetico e qui forse non ho capito, questi finanziamenti per l'efficientamento energetico, che riguardano questi tipi di appartamenti e comprendono l'installazione del riscaldamento centralizzato, quelli di cui hai parlato?

Parla l'Assessore Poggi.

Sono interventi finalizzati a una sistemazione ...

Parla la Consigliera Bartoli.

Quindi, allora anche come riscaldamento, per metterci il riscaldamento. No, perché è una situazione anche di pericolo, perché poi si ricorre a riscaldamenti, a volte, di fortuna, che possono essere anche... insomma, rappresentare anche un pericolo per le persone. Le morti da ossido di carbonio avvengono spesso per le stufe, per le cose... e quindi, insomma, poi direi che è un requisito nel 2016, nella nostra Città, è un requisito di base, quello di avere un riscaldamento centralizzato in una casa. E quindi, anche su questo, insomma, spero che si possa intervenire. Sull'emergenza abitativa ho visto un attimo i dati della

Conferenza stampa nell'anno scorso, e anche su questo, mi piacerebbe un pochino approfondire perché mi pare... ho ricevuto l'impressione, rileggendo quei dati, anche sentendo un po'... la 152 domande sono state, quindi, evase tutte? Cioè... (*Assessore Poggi fuori microfono*) E avete l'impressione, su questo argomento, di una certa rigidità del nostro comportamento. Che vorrei capire meglio, perché ho visto che avevamo un affidamento temporaneo delle abitazioni, ora, non so se il termine è proprio questo, ma insomma, assegnazioni temporanee di alloggi, avevamo in quota superiore a quella che è normalmente consentita e quindi, si è detto, bisogna tornare indietro da questo, si devono tamponare le situazioni in altra maniera, c'è uno smembramento delle famiglie. Io credo che anche qui, siccome siamo in una situazione di crisi che fa emergere questo problema in maniera forse più consistente di prima, forse, ecco, mi piacerebbe che si provasse a metterci il più possibile risorse. Scusami, le regole di accesso ai centri per senzatetto, per l'emergenza freddo, quali sono che cosa... noi abbiamo avuto l'esperienza di persone respinte dalla... perché non avevano il permesso di soggiorno, per... il permesso di soggiorno l'avevano, scusa, che non avevano il passaporto. Sai di qualcosa?

Parla il Vice Presidente Gracci.

Ha terminato? A posto così?

Allora passiamo al punto 3.

PUNTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA RELATIVA ALLA RICHIESTA DI ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEI PROFUGHI SOTTOPOSTI A REVOCA DELLA MISURA DI ACCOGLIENZA.

Illustra Marconcini. Risponde l'Assessore Eleonora Caponi.

Chi la illustra? Prego.

Parla la Consigliera Marconcini.

Sì, credo che la mozione sia ben presente, visto che, era stata approvata all'unanimità nel Consiglio del 15 dicembre, e approvata dopo gli emendamenti presentati dalla maggioranza che noi avevamo accolto, anche proprio per cercare di lavorare insieme ad arrivare ad una soluzione nel più breve tempo possibile. In quella mozione la maggioranza invitava a risolvere questo nuovo problema che si presenta all'Amministrazione, cioè di richiedenti asilo che hanno il diritto a restare in Italia, hanno, come si diceva, il permesso di soggiorno, ma gli sono state tolte le misure di accoglienza, in seguito ad accuse che devono essere dimostrate, e che, si rifanno perlopiù, all'articolo 123 del Decreto Legislativo del 18 settembre 2015. Si chiedeva di conoscere quali sono queste misure adottate e quante e quali sono queste persone della Provincia di Firenze.

Parla l'Assessore Caponi.

Sì, allora, rispondo all'interrogazione al punto 3 in materia di accoglienza profughi, facendo una premessa: la premessa è quella che, comunque, per l'Ente Comunale è difficile esercitare azioni che vadano al di là del controllo, vista la estraneità per tanti versi, nel rapporto tra Ente Gestore e Prefettura, che gestiscono i numeri di accoglienza emergenziale. Tuttavia, fatta questa doverosa premessa, le misure per prendersi cura delle persone a cui sono state revocate le misure di accoglienza, non differiscono da quelle che riserviamo a tutti i cittadini nel Comune di Empoli, o meglio, il percorso di assistenza non varia a seconda dell'utenza. Una volta presa la residenza nel territorio Comunale, la persona potrà essere presa in carico dai servizi sociali, e da tutto il sistema di WELFARE locale. Quest'Amministrazione oggi risulta che il caso di due ragazzi, Osman e Lassin che erano comunque oggetto di questo vuoto, di questo provvedimento, sono residenti nel Comune di Empoli dal 1° dicembre del 2015, e possono usufruire di tutti i servizi assistenziali che quest'Amministrazione riconosce. Quanto al punto relativo alle persone sottoposte alla misura dell'esclusione e al percorso di accoglienza, è un dato che, non è direttamente conosciuto da quest'Amministrazione, ma che, ad oggi, risulterebbe un totale di 5 persone nel territorio Comunale di Empoli, e con richiesta che io stessa ho inoltrato alla Prefettura, il Vice

Prefetto Dottoressa Alessandra Terrosi, mi comunicava che in tutta la Provincia di Firenze erano stati eseguiti al massimo 25 provvedimenti analoghi. Tuttavia, mi piaceva chiudere dicendo questo: quest'Amministrazione in questi mesi ha chiesto più volte alla Prefettura di stringere i controlli sugli Enti Gestori, che gestiscono l'accoglienza, non solo per la tutela dei ragazzi accolti e che hanno diritto ad un trattamento ottimale, ma anche per evitare che una volta compiute leggerezze o un ingiusto allontanamento, si vadano a creare situazioni di vuoto oggettivo, di assistenza come quello che abbiamo vissuto. La Prefettura ha emesso una circolare che va in questo senso, nel mese di novembre che c'è stata comunicata, insomma, io ne ho presa visione nel mese di dicembre, e la nostra attenzione, quindi, va in questo senso, di un controllo stringente direttamente sugli Enti Gestori, e indirettamente tramite la Prefettura, richiedendo ad essa un atteggiamento verso gli Enti Gestori di maggiore controllo. Per non leggervi tutta la circolare, ho un estratto della Prefettura, si rivolge agli Enti Gestori, e dice: i provvedimenti che ci richiedete, richiedono un'attenta valutazione delle circostanze rappresentate, nonché un'adeguata valutazione non sono possibili successive esigenze di difesa in giudizio, ma anche le immediate conseguenze che la revoca dell'accoglienza nei confronti di persone indigenti, può provocare nei territori di riferimento. Cioè è una richiesta, poi prosegue, agli Enti Gestori di, una volta che fanno le segnalazioni, insomma, di farle con contezza della situazione e non con leggerezza.

Parla il Vice Presidente Gracci.

Grazie, Assessore. Per la replica.

Parla la Consigliera Marconcini.

Allora, io mi permetto di suggerire intanto: ovviamente la Legge è mancante di una parte, perché revocare le misure di accoglienza, come già spiegavo l'altra volta, significa mandare queste persone per strada, e in un momento in cui, abbiamo già dicevamo, i senzatetto stanno aumentando, non si sembra il caso, come dire, di fomentare la guerra fra poveri. E allora, mi sembra fondamentale che la Prefettura abbia un minimo di coscienza, comunichi al Sindaco del territorio di riferimento, quanti e quali sono queste persone per identificarle, e soprattutto per aiutarle, perché allora, se vogliamo andare al caso in questione, visto che sono state nominate queste due persone, hanno dimostrato di essere innocenti, quindi, di essere state buttate per strada, il ricorso al TAR lo ha dimostrato, contro ogni regola. Il fatto che io li abbia intercettato, è puramente causale. Quindi, questo significa che la Prefettura ha agito nella consapevolezza che nessuno se ne sarebbe accorto. Finisco subito. Quanto alla circolare che, purtroppo, ho letto, sottolinea come queste misure di revoca delle misure di accoglienza possono mettere in crisi i richiedenti asilo nel momento in cui faranno, diciamo, affronteranno il colloquio in Commissione, quindi, resteranno come una specie di macchia sulla loro, dicasi, fedina penale, chiamiamola così, e finisco dicendo che, effettivamente, hanno la residenza ad Empoli, in questo però il Comune di Empoli mi ha aiutato sicuramente, diciamo, la persona molto competente che mi ha aiutato nell'ufficio anagrafe, ma quando poi mi sono rivolta alle assistenti sociali, non hanno potuto fare niente. Questo lo devo dire per correttezza. Grazie.

Parla il Vice Presidente Gracci.

Sì, grazie Consigliere. Il tempo non era scaduto, ma era scaduto il tempo dell'Assessore, quindi, avevi ancora tempo per parlare, volendo. No, no. Terminato, comunque? Grazie

Allora, come già concordato, passiamo al punto 6.

PUNTO N. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA, FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA E CENTRO DESTRA PER EMPOLI, RELATIVA ALLO STATO DELL'ARTE SULL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.

Illustra Vacchiano – Risponde l'Assessore Arianna Poggi.

Chi la illustra? Prego, grazie.

Parla il Consigliere Vacchiano.

Grazie Presidente. Stato dell'arte sull'abbattimento barriere architettoniche. Premesso che nella mozione presentata dal Consigliere Gracci approvata all'unanimità nel Consiglio del 15 dicembre ultimo scorso, si riportava che sul territorio Comunale, sussistono ancora barriere architettoniche. Visto che, codesta Giunta ha accolto come suo impegno prioritario l'abbattimento delle barriere architettoniche stesse, vista la normativa sul PEBA, si chiede quale sia ad oggi lo stato dell'arte sull'abbattimento delle barriere, in quanto tempo l'Amministrazione preveda di procedere con la mappatura richiesta nella suddetta mozione, e quali siano i tempi previsti dall'Amministrazione per procedere all'abbattimento di tutte le barriere architettoniche della Città. Grazie.

Parla il Vice Presidente Gracci.

Chi risponde? Prego, Assessore.

Parla l'Assessore Poggi.

Circa la situazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici pubblici, già nel Consiglio Comunale del 15 dicembre avevo risposto in merito. Il Comune di Empoli ha adottato con l'ultimo Regolamento urbanistico, la mappa dell'accessibilità urbana, che ha realizzato una mappatura di tutti gli edifici aperti al pubblico, quindi, non solo di edifici Comunali, ma ogni edificio aperto al pubblico, comprese le vie urbane del centro. Le conclusioni di questa pianificazione, evidenziano una situazione di quasi totale fruibilità degli spazi aperti, con una mobilità buona, molto buona, per tutti i cittadini nel Comune di Empoli. Questo Piano è fortemente ad oggi consultabile nel sito del Comune. In relazione ai tempi della mappatura è evidente che questo Piano, costituisce già di per sé una mappatura, e c'è la disponibilità da parte dell'Amministrazione, ad una sua eventuale revisione, semmai... con il lavori della Consulta che è in fase di istituzione. Così come anche circa i tempi di intervento.

Parla il Vice Presidente Gracci.

Grazie Assessore. Chi risponde?

Parla il Consigliere Vacchiano.

No. Quale Consulta? Ah, quella famosa che ancora non si è riunita mai.

Parla l'Assessore Poggi.

Non è che non si è riunita. È che devono essere fatti degli atti. Esatto, questo lo abbiamo preparato, credo che sia a giorni in fase di pubblicazione. Anche perché dal 15 dicembre ad oggi, stante... (*voci fuori microfono*) No. Lo so. Ma il 15 dicembre mi ero impegnata a dare mandato agli uffici di fare... (*voci fuori microfono*)

Parla il Consigliere Vacchiano.

Non per tenerla in Consiglio ancora ulteriormente, viste le condizioni. Dicevo, ma secondo il Piano che diceva lei, la mappatura è pressoché fatta e quindi, le barriere architettoniche sono pressoché abbattute, o comunque, ragionevolmente abbattute. Censite. Ok. Però mi sembrava di avere capito che era fruibile la zona... sì. Non ci risulta questo, da quanto leggiamo per esempio sul biciplan, però il biciplan ci ha studiato un bel po'. E quindi, segnala anche che lo abbiamo letto tutti, ora il Consiglio apposta, segnala che ci sono delle difficoltà sulle barriere architettoniche. Solo per quanto riguarda... loro hanno studiato, probabilmente, solo per le bici, e quindi, m'immagino per le carrozzine. Quindi, io suggerirei una revisione di questa mappatura, o comunque, un giro fattivo sul luogo. Si può fare anche insieme, opposizione e maggioranza, non è un problema. Grazie.

BAGNOLI RIPRENDE LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Vacchiano.

Presumo ora... sono rientrato adesso, il punto n.6 questo? Quindi, penso... scusate. Allora, prima di tutto ringrazio di nuovo l'Assessore Poggi per la disponibilità, e passiamo al punto n.4 che è:

PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI ORA SI CAMBIA E LINEA CIVICA, RELATIVA AI DATI DIFFUSI SULLE PRESENZE AL VILLAGGIO DI BABBO NATALE IN P.ZZA DELLA VITTORIA E PARAMETRI E CRITERI UTILIZZATI.

Espone Ciolli – Risponde l'Assessore Antonio Ponzio Pellegrini.

Chi la illustra? Ciolli, prego.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie Presidente. L'interrogazione è: dati diffusi sulle presenze al Villaggio di Babbo Natale. Per sapere, premesso che, dall'8 dicembre in Piazza della Vittoria è stato allestito il cosiddetto Villaggio di Babbo Natale, con attrazioni, bancarelle e pista di pattinaggio sul ghiaccio. Permesso che, come si apprende da notizie dell'Amministrazione, le presenze per tutto il periodo sarebbero stimate in almeno 110.000 persone. Considerato che, per accogliere 110.000 persone in 29 giorni, comprese le festività ed i giorni di pioggia, dovrebbero essere transitate da Piazza della Vittoria 474 persone diverse per ogni ora, per 8 ore al giorno. Visto che, il grande beneficio che tale flusso avrà apportato alle finanze Comunali, si chiede: quale sia stato l'incremento del parchimetri nel periodo considerato rispetto allo scorso anno, quali modalità l'Amministrazione di concerto con la Polizia Municipale abbia adottato, per gestire il traffico e l'ordine pubblico. In particolare, durante la notte del 31 dicembre, quale siano state le modalità adottate per gestire la sicurezza e l'ordine pubblico di 5.000 persone, senza, a nostra conoscenza, chiudere alcuna via al traffico. Quali modalità ha l'Amministrazione di concerto con Publiambiente S.p.A. abbia adottato per mantenere la pulizia ed il decoro dei luoghi, visto l'ingente transito di persone e se le modalità adottate, abbiano comportato maggiori oneri rispetto al contratto di servizio per la pulizia che si è fatto transito, avrà reso necessaria. Quali siano gli introiti complessivi derivanti dalla manifestazione, quale sia stato, eventualmente, il contributo versato dal Comune, e quali le spese specificatamente sostenute. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie per la risposta? Assessore Ponzio, prego.

Parla l'Assessore Ponzio Pellegrini.

Funziona? Bene. Allora prima di tutto se è possibile fare alcune considerazioni, sul, diciamo, Villaggio di Babbo Natale, di qualcosa abbiamo già parlato in Commissione, no, sulla scelta della Piazza, su un percorso che è stato fatto con le Associazioni di Categoria, le Associazioni del Centro Storico di un anno e mezzo, quindi, questa viene vista in maniera puntuale, però dietro comunque, c'è un percorso che è stato fatto in maniera coesa con le altre Associazioni. Mi piace sottolinearlo, perché comunque è qualcosa che l'Amministrazione ha fatto. Per fare questo progetto, l'Amministrazione che cosa ha fatto? In quale modo è venuto incontro per la realizzazione? L'unica cosa che ha fatto, e si va a rispondere su un discorso del contributo e dare l'energia per la pista di pattinaggio. Ma questa è una consuetudine che fanno in qualsiasi Comune che va, diciamo, a installare un attrazione del genere. Anche Comuni a noi vicini che hanno fatto una cosa simile, hanno adottato la solita tipologia. Diciamo, in altri Comuni c'è stato anche un versamento diretto da parte del Comune, però, insomma, la domanda è riferita solo e soltanto su Empoli. Ho ripetuto anche il fatto che può essere migliorabile, perché può piacere o non può piacere, però insomma, questo è stato l'anno zero, per cui, può essere tutto da rivedere. Venendo, invece, a quello che si basa sulla domanda, come Amministrazione noi non abbiamo comunicato niente, per quanto riguarda in numeri. I numeri sono stati comunicati dall'Associazione centro storico. Infatti, nella presentazione che, tra l'altro, era presente anche il Consigliere Vacchiano, mi sembra, l'Associazione Centro Storico disse le presenze, noi non abbiamo comunicato niente, infatti, come comunicato stampa, non abbiamo comunicato niente, riguardo alle presenze, perché non le sapevamo, abbiamo chiesto successivamente a questa domanda la stima che loro hanno fatto, la stima che loro hanno fatto, è stata la seguente, che hanno visto circa 11.000 persone tra pista, attrazione per i bambini, 30 acquisti al giorno nelle casette per 15 casette per i giorni di permanenza, e hanno stimato una moltiplicazione per 4, per cui, hanno fatto questo

numero di 110.000 presenze. Ora, al di là di questo, possono essere 110.000 come 80.000, 90.000... cioè comunque sia, la piazza ha avuto un'attrattività credo, importante. Però, ecco, da questo punto di vista, è una considerazione che volevo fare, noi non abbiamo comunicato niente del genere, è stato solo l'Associazione Centro Storico e le altre Associazioni di Categoria. Per quanto riguarda le altre voci, invece, per la pulizia, quello che era stato richiesto agli organizzatori prima di tutto di avere anche da parte loro, un decoro per quanto riguarda la pulizia e manutenzione. Tanto è vero, a fronte di questo, era stato messo un tappeto anche nella pavimentazione, proprio per tutelare quelle che potevano essere eventuali danni. In più a questo, è stato, di concerto con l'Assessore Barsottini, e con Publiambiente, allargato il perimetro di quello che viene fatto, usualmente, per il centro storico e quindi, è stato allargato un'integrazione di quello che viene fatto per il centro storico. Inoltre, sono stati dotati di cassoni di rifiuti differenziata in Piazza della Vittoria, cosa che viene fatta attualmente, per tutti i bar che affacciano in Piazza della Vittoria. Per quanto, invece, riguarda il discorso del capodanno, come ben sapete, questa è storia nota, con la Polizia Municipale, abbiamo tenuto uno stato di agitazione che è durato, insomma, per diverso tempo. Per cui, nella fascia serale la Polizia Municipale non faceva servizio. Quindi, quando mi fu chiesto all'epoca di una chiusura della strada, dissi guarda, non possiamo farla questa cosa qua, perché la Polizia Municipale non facendo il servizio, le strade durante la sera, non si possono chiudere. Quindi, autonomamente l'Associazione insieme agli organizzatori, decisero di fare la festa all'interno della piazza, proprio per non bloccare nessun tipo di flusso di traffico. Sono io o è partito da prima? Va bene, comunque sia cerco di essere più breve possibile. Per quanto riguarda, invece, l'Ordine Pubblico, c'è stato un presidio sia da parte dell'Arma, che da parte dei Carabinieri. L'Arma ha avuto due presenze, credo fino alle undici, mezzanotte. Mentre la Polizia aveva 5 persone con una postazione fissa all'interno della piazza. E proprio in virtù del fatto che c'è stata un'agitazione anche da parte della Polizia Municipale, parliamoci chiaro, questo non ha permesso di avere un incremento da un punto di vista di parchimetri. Uno è la prima considerazione, e la seconda considerazione è anche il fatto che la mobilità viene anche a diminuire, cioè questa è una tendenza a livello generale, per cui, non c'è stata questa equazione. Però vorrei, comunque, se è possibile, fare, diciamo, leggere una testimonianza da parte di un commerciante nel giornale de La Nazione del 29 dicembre, che dice questo: nel centro storico si è registrato un deciso aumento di presenze soprattutto nei giorni precedenti il Natale. Questo commerciante è un commerciante che affaccia su Piazza della Vittoria, che si chiama Sergio Nencioni, dell'esercizio Vinegar. Penso di avere detto tutto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Consigliera, per la replica, sì.

Parla la Consigliera Ciolli.

Intanto grazie per la risposta dell'Assessore. Allora, l'ultima riunione, non mi lascia molto soddisfatta, diciamo così, della risposta. Perché? Perché l'Amministrazione Comunale non divulgato, usiamo questo termine, i dati delle 110.000 presenze in totale e dei 5.000, ma non le ha neanche smentite. Nel senso, all'ultima riunione al Cenacolo degli Agostiniani, la riunione con i commercianti alla quale io non ero presente, ma il Consigliere Vacchiano sì e comunque, c'è stata la Commissione e anche in quell'occasione i commercianti e le varie categorie erano entusiaste del successo dell'evento di Piazza della Vittoria, e anche in quell'occasione, hanno riportato i dati, che sono presenti nell'interrogazione e che, non sono stati smentiti dall'Amministrazione Comunale in quell'occasione era presente lei, cioè non è stato detto beh, forse sono un po' meno, un po' di più. Onestamente non credo che 5.000 persone l'ultimo dell'anno... c'era anche la mia figliola l'ultimo dell'anno, era molto felice che fosse la pista di pattinaggio e qualcosa in Piazza della Vittoria, però da lì a dire che c'erano 5.000 presenze con questi dati giustificare, comunque, chiedere una proroga dell'evento in Piazza della Vittoria, così come concepito anche per il carnevale, mi sembra che ce ne corra. Allora, come mi sembra che non sia totalmente corretto, perché il centro storico non è soltanto Piazza della Vittoria. Mi fa piacere che il Vinegar abbia incrementato gli incassi, questo dovrebbe succedere per tutti gli esercizi commerciali del centro storico, quando si pensa ad una riqualificazione, in generale. E non mi sembra poi, così neanche corretto portare le osservazioni di un commerciante rispetto a tutte le presenze che ci sono in Empoli. Però io torno a sottolineare che nel momento in cui l'Amministrazione Comunale si fa carico, giustamente, l'anno zero, poi è tutto migliorabile, dell'energia elettrica che prima o poi, probabilmente,

una volta appurati i costi si procederà con un'altra interrogazione per capire a quanto ammonta, diciamo, l'impegno dell'Amministrazione Comunale, che oltre a questo, c'è anche un mancato introito, per quanto riguarda la, per quello che mi risulta, poi lei mi dirà che non è così, sul non far pagare il suolo pubblico ai vari giostrai, scusate, o casottini presenti in Piazza della Vittoria. Quindi, rimando, diciamo, a dati più precisi alla fine di questo anno zero, magari, facendo un Bilancio un pochino più veritiero di quello che è lo sforzo, e di quello che è il risultato, si riuscirà a capire dove correggere il tiro per l'anno 1. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliera.

Allora, questo era il 4. Punto n.5

PUNTO N. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ORA SI CAMBIA SULLO STATO DELL'ARTE DELLA COSTRUZIONE DELLA NUOVA S.S. 429 ED INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VECCHIO TRACCIATO.

Illustra Morelli – Risponde l'Assessore Franco Mori.

Morelli, prego.

Parla il Consigliere Morelli.

Credo che l'Assessore Mori si dovrà abituare a queste interrogazioni lampo, perché, diamo, un Consiglio Comunale sì e uno no, chiederemo l'aggiornamento sulla 429. Questo anche perché ho visto una cosa oggi sul giornale un po' particolare, nel senso che c'è delle difficoltà, dice il giornale, a costituire l'ufficio del Commissario. Non lo so se questo sia vero o no, probabilmente sono voci. Ma sicuramente si sta attuando quello che io temevo, cioè la scelta di un Commissario che è dipendente della Regione, il secondo passo sarà che probabilmente d'ora in poi, avrà rapporti solo tramite i Sindaci, con chiunque vedrete, non ci chiarirà come stanno le cose, perché questa era la cosa che più mi... si usa il Commissario quando è persona terza, quando deve e riscuote esclusivamente se rispetta i tempi. Se questo non è così, con tutto il rispetto per il Commissario, io non sto dicendo che sta facendo male il suo lavoro o altro. Non garantisce nessuno sui tempi e sui modi, perché essendo dipendente della Regione, cosa dice lui? Ho difficoltà... la Regione mi crea difficoltà a costituire un Gruppo, non va bene. Per cui, da questo punto in poi, nei limiti delle opposizioni, chiederemo risposta scritta e orale, a tempi scadenzati, in modo da poter seguire l'andamento della situazione. Chiudo dicendo che nell'interrogazione c'è sempre un accenno alla parte del vecchio tracciato per sapere, rispetto alle cose che ci vengono sollevate spesso dai cittadini, ecc., che cosa è previsto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Morelli. La risposta al Vice Sindaco, prego.

Parla l'Assessore Mori.

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. E grazie dell'interrogazione perché è un argomento estremamente sensibile, verso il quale, come Amministrazione, operiamo con grandissima attenzione e vogliamo essere estremamente puntuali e precisi nelle risposte. E ringrazio anche perché l'interrogazione è nella forma a risposta orale e scritta e quindi, vi dico subito che accennerò a delle cose, ma che poi, vogliamo essere attenti e precisi nella risposta scritta che faremo nei termini che prevede il Regolamento. Sulla base di questo parto dalla seconda parte dell'interrogazione che, invece, riguarda solo quest'Amministrazione e alla quale è più facile dare risposte immediate, risposte immediate. Allora, i lavori di messa in sicurezza del vecchio tracciato della 429 come sapete, fondamentalmente consistono nella realizzazione di percorsi pedonali protetti nelle zone abitate, cioè quelle delimitate dai cartelli di Frazione. Perché il bando della Regione Toscana che metteva a disposizione dei fondi, si limitava solo ed esclusivamente a quei tratti. Quei tratti che quindi, sono le Frazioni di Ponte a Elsa, le Frazioni di Brusiana, Mulin Nuovo,

Sant'Andrea e Fontanella. Quindi, il progetto prevedrà dei passaggi pedonali, protetti da barriere da parapetonali in acciaio, in quei tratti, perché è una domanda che ci nasce spesso fatta dai cittadini, il progetto prevede l'abbattimento delle piante, perché impedirebbero il percorso pedonale, e su questo, naturalmente, ci sono già le relative autorizzazioni. Il percorso tecnico-amministrativo. Il progetto era pronto da tempo, però poi, di fatto, il perfezionamento con determina dirigenziale di approvazione del progetto esecutivo, ha dovuto obbligatoriamente aspettare il perfezionamento del finanziamento da parte della Regione Toscana. E quindi, l'atto dirigenziale è il 984 del 19 novembre 2015. Da allora, ci siamo mossi tramite le forme normali degli appalti di opere pubbliche, per quell'importo è stata pubblicata la richiesta di manifestazione di interesse alle Ditte. Il 16 dicembre del 2015 le Ditte che avevano manifestato un interesse sono state sorteggiate in numero di 20. A queste 20 è stato inviata la richiesta di offerta, con l'obbligo a presentare le buste entro l'11 gennaio 2016. Il giorno 13 gennaio abbiamo proceduto all'apertura delle buste, di 20 Ditte invitate hanno presentato offerta solo in 6, e sapete, vi dico che più di 10 viene fatto il sistema della media e decidere chi ha vinto, sotto i 10, scatta per Legge il meccanismo del massimo ribasso. Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza, sapete che l'Unione dei Comuni si è già dotata così come prevede la norma, della Centrale Unica di Committenza, ha già redatto la determina dirigenziale di aggiudicazione, la Ditta, la migliore offerta pervenuta è quella dell'HCR S.r.l., con un ribasso del 27,773%. Siamo in attesa della verifica dei documenti che sono necessari, l'antimafia, le caratteristiche dell'impresa, per poter arrivare alla consegna dei lavori che presumibilmente sarà tra fine febbraio e i primi di marzo. La durata prevista dal capitolato speciale è di 120 giorni, per cui, noi pensiamo che i lavori possono essere conclusi entro l'estate. Questo per quanto riguarda la situazione della vecchia 429. Circa, invece, la nuova 429, come ho detto, formalizzeremo risposta scritta, perché questo ci viene chiesto, nell'interrogazione, mi sono consultato anche con la Segretaria, perché questa formula della risposta orale e scritta è chiaro che ci ha fatto un po' pensare, però di questo ringrazio che sia fatta nella forma scritta, perché andando ad interessare anche, naturalmente, la Città Metropolitana in parte, perché il RUP è rimasto all'interno della Città Metropolitana e tutto il sistema amministrativo che consente l'affidamento dei lavori che stanno all'interno della Città Metropolitana, la stessa Regione nella figura del Commissario, questo ci consente nell'arco dei 30 giorni che prevede il Regolamento di fare il Regolamento, di fare risposta scritta, di essere estremamente puntuali. Anche perché sulla vicenda della 429, una vicenda dove sono successe tante cose anche complicate, forse è il momento ora di usare meno parole e di essere, e di scrivere qualcosa di più, e di essere estremamente precisi. Non voglio con questo, però, generare dubbi sull'informazione tanto basterà aspettare ben poco, le informazioni arriveranno. Noi quello che, e qui vorrei tranquillizzare il Consigliere Damasco Morelli, che l'Amministrazione Comunale segue con grande attenzione questa cosa, ed è informata quotidianamente. Tenete presente che io ho parlato con il Commissario anche oggi. La situazione che, c'è ad oggi è quella che, sostanzialmente, il cronoprogramma redatto e che tutti sapete, non ha al momento dubbi particolari sul suo rispetto. Nell'ultima riunione del Collegio di Vigilanza che c'è stata il 22 di gennaio, ancora da verbalizzare, naturalmente, il collaudatore ci ha detto e ci ha informato a che punto è il collaudo. Per quanto riguarda il collaudo sono già state acquisite tutte le certificazioni previste nel capitolato, fornitegli naturalmente dalla Ditta e da tutti gli Enti certificatori. E il collaudatore ha già fatto anche tutte le verifiche di cantiere. Ho sentito e ho letto di tutto, ma di questo non mi meraviglio, e il collaudatore, l'Ingegnere Padellaro, ci ha confermato che riteneva nell'arco dei 30 giorni, di fornire il collaudo e quindi, questo ci lascia sufficientemente tranquilli. Per quanto riguarda, invece, informazione abbastanza semplice, per quanto riguarda, invece, il proseguo dei lavori, vi dico quello che accade all'interno dell'asta che interessa il territorio del Comune di Empoli, è già stato appaltato e viene fatta la consegna dei lavori in questi giorni per il completamento dell'attraversamento del Rio Stella. Il Rio Stella è il primo Rio che s'incontra dopo l'entrata nella nuova strada, dallo svincolo di Empoli Centro. Ed è importante quel passante, perché, di fatto, è quello che consente l'approvvigionamento di tutti i materiali per il completamento dello strato fondale della strada e per la pavimentazione con agglomerati bituminosi, di farli passare direttamente sopra la strada, senza andare ad interessare, sarebbe stato sbagliato, la vecchia viabilità. Sono già state completate le procedure di gara di aggiudicazione per altri due lavori, che sono la realizzazione delle cabine di trasformazione dell'energia elettrica che sono quelle che interessano il nostro Comune relativamente alle gallerie che ci sono nella zona del Terrafino per l'illuminazione di quelle gallerie, ed è, e saranno anche questi, consegnati i lavori a breve, e a breve saranno consegnati anche i lavori relativi a quella che noi chiamiamo la complanare di

Brusciana e che è quella strada che consente di chiudere il tratto della vecchia 429, tra la ferrovia e l'attraversamento della nuova strada in direzione Castelfiorentino. Questa è la cosa. Però ripeto, ancora 2 o 3 settimane di attesa, e risponderemo pensando di aggiungere anche tutti gli elementi perché la situazione è in movimento, ed è in movimento positivo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Vice Sindaco. Per la replica. Prego.

Parla il Consigliere Morelli.

Sì, molto velocemente, per chiarire, la richiesta di risposta scritta, serve proprio per questo, cioè perché partirà sicuramente una richiesta agli uffici, i quali, dovranno scrivere: poiché fra due mesi, diciamo, fra due Consigli Comunali richiederemo la risposta scritta, probabilmente questo aiuta tutti a tenere l'attenzione proprio sul collo, perché a questi punti, se uno scrive questa risposta scritta fra 30 giorni il collaudatore ha detto di fare il collaudo, se fra 60 giorni mi deve riscrivere qualcosa, ci dirà che il collaudo lo ha fatto, oppure, che ha avuto delle difficoltà. Non so se rendo l'idea. Perché io non ho dubbi che l'Amministrazione abbia tutto l'interesse di seguire questa partita con attenzione. Però lo ripeto, il Commissario ha quei difetti che io ho segnalato fin dall'inizio, non lui come persona, lo ripeto sempre, ma la tipologia, a questo punto, più attenzione c'è su questo argomento e più ci aiuta tutti quanti a fare il nostro mestiere. Per quanto riguarda i lavori nostri, lo sapevo, che stavano per partire questi incontri. Andiamo, apriamo il confronto e sulle parti non... non nei centri abitati, se è possibile, perché ci sono tutte delle zone soggette ad allagamento e a difficoltà, che forse, potrebbero trovare una soluzione con la regimazione dell'acqua o qualcosa di simile, che non sta in questo tipo di soluzione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Ringrazio Morelli.

Allora, passiamo al punto n.7.

PUNTO N. 7 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ORA SI CAMBIA RELATIVA A NUOVO STADIO PER EMPOLI F.C.

Illustra Morelli – Risponde il Sindaco Brenda Barnini.

Morelli, prego.

Parla il Consigliere Morelli.

L'interrogazione era stata fatta prima di leggere sul giornale che siamo arrivati ad un punto di svolta. Quindi, l'allargo leggermente nel tempo che mi è stato. L'altro giorno passando... incontrando per strada l'Assessore Mori gli chiesi: ma a che punto siamo? Perché io ero rimasto che erano partite le due fattibilità su la Viaccia e sullo stadio. E il Mori mi disse prima gli interessi della Città. Ora, non ho dubbi rispetto a questo. Ma poi mi disse un'altra cosa che, invece... dice, perché hanno da dare. Ora, va bene, si stava parlando a livello di bar, prendetela per la situazione che era. Allora, brevemente, in questa interrogazione, io credo che in realtà abbiamo fatto la scelta giusta senz'altro, ma abbiamo perso un pochino di tempo. Perché? La vera fattibilità non è fra quella di Carraia e quella dello stadio, è essenzialmente quanti metri quadri di commerciale può reggere il nuovo stadio. Quella zona, la Città e il nuovo stadio. Perché quello che farà l'Empoli Calcio è una cosa banale. Andrà al Credito Sportivo, si farà finanziare l'investimento che pensa che sia intorno ai 10/11.000.000 e poi che cosa farà penserà, o proverà a fare contratti di affitto con gli spazi commerciali che noi gli permetteremo. Quanti soldi e che cosa potremo fare... sicuramente la pista di atletica, quello l'abbiamo già messo come elemento prioritario. Poi che cosa potremo studiare? Potremo studiare un raccordo fra il centro e questa nuova zona, sarebbe molto interessante. Non so se rendo l'idea, dal punto di vista di Via Bisarnella ecc. Con quali soldi? Ci stanno questi soldi? C'è la possibilità di averli? Di prenderli e a quanti metri quadri la Città sostiene. Non pensiamo che questo sia un investimento tutto dell'Empoli, per ovvi motivi. Per due motivi. Primo, perché lo stadio comunque rimane a noi, rimane alla Città, non è un investimento privato su un capannone industriale, dice, se gli va bene, bene, sennò se fallisce lo rivende e faccia che gli pare.

No. Lo stadio è un pezzo di Città. Anche la Società non è proprio una Società come le altre, perché anche la Società è un pezzo di Città. Non vi nascondo, per questo momento, l'immagine di Empoli, per come va la squadra, per come gioca, per come si afferma in questo paese ha delle ricadute estremamente positive, anche nelle attività lavorative, anche quando sono tutti presenti, anche quando tu dici: io, cari signori, vengo da. Non so se rendo l'idea. Per cui, e se poi questa operazione... io lo dissi all'Amministrazione, al Ghelfi gli dissi: se dovessi puntare su di voi, sulla vostra capacità imprenditoriale di stare nel mondo del calcio, io ci giocherei la casa, perché avete dimostrato in 25 anni, di essere eccezionali. Cioè la nuova classifica, in questo momento, che è punteggio su capitale investito su cui l'Empoli è di gran lunga la Juventus della situazione. Speriamo che lo siano anche nel gestire la costruzione di quello che poi gira e rigira è un centro commerciale, perché non è la bomboniera del Barcellona, dove ci si fa attività commerciali, direttamente legate alla squadra di calcio, dove ci si vende le magliette di Ronaldo... no, scusate, Ronaldo è del Real, ho detto Ronaldo perché... Messi e compagnia. Perché mi sono fermato e ho comprato la mogliettina di Ronaldo per il mio figliolo, che gli garba il 7, l'ho pagata 92 Euro che se lo sapevo prima con il cavolo che gliela davo, ecco, loro si comportano in questa maniera. 92 Euro una camicina per uno di 10 anni, ma insomma... e sono a 22 sto controllando, non piglio più tempo. Dicevo, il problema è che se questa cosa fallisce, poi, in groppa ce l'ha comunque la Città. Quindi, fattibilità e quello che si può richiedere, richiediamolo, perché non è che con questo deve comprare un altro terzino.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Morelli. Chi risponde? Sindaco, prego.

Parla il Sindaco.

Grazie. Buonasera a tutti. Io darò alcune risposte anche rispetto alle considerazioni che il Consigliere Morelli ha fatto, diciamo, fuori dall'interrogazione. Dopo di che, mi sembra di avere capito che su sollecitazione del Presidente Borgherini, ma con la necessità di trovare accordo anche con il Presidente delle altre due Commissioni, verrà riconvocata anche una Commissione ad hoc, invitate dalla sottoscritta e Ghelfi e quindi, sarà forse quella l'occasione per dirsi anche qualcosa di più. Però, insomma, riparto diciamo, da quelli che sono stati gli appuntamenti di questi mesi. L'Empoli ha consegnato alla Giunta in modo informale, e poi mi vorrei spiegare meglio qual è la differenza, diciamo, fra l'informalità del processo che si è svolta fino a qui, e quello che, invece, da qui in avanti se si vuole che tutta questa bella discussione si trasformi in qualcosa di concreto, deve succedere. Quindi l'Empoli in modo informale, ha consegnato alla Giunta, all'Amministrazione il 18 di dicembre i cosiddetti studi di fattibilità che comprendevano da un lato la realizzazione di un nuovo stadio nella zona della Viaccia, dall'altro la riqualificazione dello stadio Castellani e la conseguente nonché, diciamo, indispensabile costruzione di un nuovo impianto destinato all'atletica, da realizzarsi, verosimilmente in un'area che dal punto di vista della destinazione urbanistica è già compatibile e che si trova vicino al polo scolastico. Guardate, io ho evitato anche di rispondere ad alcune delle prese di posizioni che ho letto e tutto il dibattito che, a volte, è stato sollecitato sulla Città non regge due stadi, perché più volte ho cercato, diciamo, di spiegare, e diciamo, anche paradossale, doverlo fare nei confronti del Consiglio Comunale che, giustamente, spesso e volentieri, diciamo, sottolinea la propria sovranità in alcune materie, ma questa Città ha nella sua pianificazione urbanistica esistente, che ci piaccia, che non ci piaccia, che lo si voglia, o che non lo si voglia, un'area che è quella della Viaccia che ha capacità, diciamo, edificatoria adeguata, per immaginare un investimento come quello della costruzione di nuovo stadio. Ora, io ora lo dico molto pacatamente. Se il Sindaco, mi viene da dire chiunque fosse stato, non avesse chiesto alla Società di calcio della nostra Città, nel momento in cui, diciamo, avanza una necessità che è quella di dotarsi un impianto adeguato, per quelle che saranno le esigenze di serie A e quant'altro, di approfondire anche la fattibilità dello stadio alla Viaccia, a mio avviso, la domanda che principalmente da questo Consiglio Comunale sarebbe dovuta arrivare nei confronti del Sindaco, sarebbe stata: perché se c'è quell'area, quell'area, quella destinazione, si fa finta che non esista? Però, evidentemente, diciamo, non è stato compreso il ragionamento a monte di questa richiesta. Aggiungo anche, che sempre dentro a questo percorso informale sottolineo informale, se la posizione del Sindaco, in questo caso, a nome di tutta la Giunta, di tutta l'Amministrazione, non fosse stata, perché a me, diciamo, piace dire le cose per come stanno, è sufficientemente coriacea, da poter essere scambiata per ostile, la discussione che dopo ne è scaturita e la piena disponibilità che oggi registriamo da parte dell'Empoli, a farsi carico anche della costruzione del nuovo impianto di atletica,

permettetemi di dire che non si sarebbe manifestata. Perché è normale che nel momento in cui nel momento in cui uno avanza una proposta, e lo fa basandosi sulle proprie esigenze, perché al Sindaco, alla Giunta, a questo Consiglio Comunale, compete il ruolo di provare a pensare con limiti e scarse capacità che, forse, a tutta la Città e a tutte le esigenze, all'Empoli, come a qualunque altro soggetto, diciamo, privato, più o meno noto, più o meno antisonante, compete, ed è normale che competa, la necessità di portare avanti le proprie esigenze. Quindi, è dalla sintesi tra queste due cose e dal punto d'incontro tra queste due cose, che ne può nascere una buona soluzione per Empoli e per l'Empoli. Noi avevamo preso impegno dopo questa consegna degli studi di fattibilità, di rivederci da lì ad un mese, per dire e ribadisco il carattere informale, quale, diciamo, delle due strade eravamo pronti ad approfondire e poi, avviare in modo ufficiale nell'intero amministrativo. Da qui nasce l'incontro che abbiamo fatto venerdì scorso, il 22 di gennaio, dopo una discussione approfondita anche in Giunta, in cui assieme al Vice Sindaco e all'Assessore allo sport Buzzi, abbiamo rappresentato all'Empoli le seguenti condizioni: alla luce degli studi di fattibilità presentati, è evidente che, la sostenibilità economica dell'intervento sulla Viaccia non è compatibile con le disponibilità economiche che ha la Società di calcio, e che di conseguenza, se vogliamo provare, diciamo, a non disperdere quest'opportunità, dobbiamo tentare ad intraprendere l'altra strada. Da questo che cosa ne consegue? Ne consegue che da ora in avanti, l'Empoli è nella piena condizione di dare ufficiale avvio all'iter amministrativo, che naturalmente, partirà solo nel giorno in cui, da parte loro, sarà depositata e qui finirà, diciamo così, la fase informale, una proposta che si configura, naturalmente, come una proposta di progetto di finanza, perché queste sono le caratteristiche. Alla luce anche di un approfondimento che abbiamo realizzato dal punto di vista normativo, sull'incrocio, diciamo così, fra la cosiddetta Legge per gli stadi, impropriamente detta, perché questa poi è un pezzetto, diciamo, della Legge di Stabilità, e la normativa generale degli appalti pubblici, emerge molto chiaramente come nel momento in cui, l'intervento che si va a proporre è un intervento da realizzarsi su un bene pubblico, non è assolutamente aggirabile come qualche tecnico impropriamente, si era lanciato nel dire, un procedimento di Variante urbanistica, perché l'attuale destinazione d'uso dello stadio non comprende né funzioni commerciali, né direzionali, né quella, diciamo, che poi, eventualmente ci verrà proposto nel progetto di finanza, e che, in conseguenza di ciò, ma questo mi sembra del tutto scontato, ma lo voglio sottolineare, il giorno in cui arriverà questa proposta e verrà depositata in modo ufficiale, per quel che riguarda la nostra parte e quindi, nel nostro ci ricomprendo tutta l'Amministrazione, a cominciare dal Consiglio Comunale, dovrà partire un iter di condivisione, approfondimento, partecipazione, che veda coinvolta tutta la Città e tutti i soggetti che sono, a vario titolo, diciamo così, interessati da questa vicenda e da questa opportunità. Rispetto alle considerazioni che ha fatto il Consigliere Morelli, io mi permetto di dire che noi non ci possiamo assolutamente, come dire, accontentare della speranza. Damasco diceva ho detto al Ghelfi che, diciamo, la semplifico così, se si parla di calcio gli riconosco capacità straordinarie, spero che le abbiano. Ecco, non ci possiamo permettere una speranza. Dovremo scrivere delle carte molto precise, molto dettagliate, magari, prendendo anche spunto là dove si rivelasse utile da coloro che hanno già perseguito questa strada prima di noi, l'unico caso noto in Italia è quello di Udine, ma si può partire da lì, anche per attingere ad un po' di esperienza, perché, evidentemente, l'operazione si deve assolutamente configurare come un'operazione che ha un chiaro interesse pubblico. Ricordo a tutti, che è condizione preordinata per accettare l'analisi e la valutazione di un progetto di finanza, la dimostrazione che quel progetto di finanza, corrisponde ad un interesse pubblico, e come dire, non lo dico io, ma lo dice il Codice degli appalti. Quindi, questo è lo stato dell'arte. Io mi ritengo assolutamente soddisfatta di come la fase che ho definito, e continuo a definire informale, è stata, diciamo così, articolata e gestita da entrambe le parti, ora viene il bello, potremo dire e quindi, io mi auguro, ma non ho dubbi su questo, che da parte di tutti, data la rilevanza del progetto, ci sia la massima collaborazione e disponibilità, a come dire, supporto e idee.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Sindaco. Morelli.

Parla il Consigliere Morelli.

Vogliamo così bene alla Città che, come avete visto, tutte le opposizioni hanno stemperato le polemiche hanno detto bene, viva, la scelta è giusta. Però ogni Sindaco ha il suo modo di fare, io avrei evitato di uscire dicendo non si parla neanche dello stadio, perché si leva una pista di atletica. Io non avrei notato il

bisogno di, devo dire, fare le forze con l'Empoli, perché l'Empoli non ha nessuna potenzialità, siamo noi che si può esclusivamente decidere e lavorare rispetto a quello che si vuole fare o no. E il vero problema è quello, siccome nessuno vuole che si parli di speranza, bisogna capire molto bene, invece, che cosa si va a fare, che cosa c'è dietro, e giustamente su questo la Legge ci da tutti gli strumenti possibili, perché è un progetto di projet. Peraltro, non nuovo, perché sull'idea di progetto di projet, credo che si fosse già espressa anche la Giunta Bugli a suo tempo rispetto a questo. Quello che sottolineavamo noi, ma è veramente... (*Sindaco fuori microfono*) Va bene. Allora, diciamo, azzeriamo tutto e diciamo che la strada è questa, e che bisogna arrivare il prima possibile, a capire se ci sono i numeri dal punto di vista di Piano del commercio, di realtà vera che possiamo mettere su, per fare l'operazione e possibilmente, ci fosse la possibilità, si potrebbe provare a ricucire, urbanisticamente, anche quella parte di Città.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Morelli.

Parla il Presidente Bagnoli.

PUNTO N. 8 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA E LINEA CIVICA, RELATIVA A CONCESSIONE AGEVOLAZIONI SUGLI AFFITTI DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE.

Esponde Cioni – Risponde l'Assessore Andrea Taddei.

Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, va bene, è facile perché è la stessa interrogazione che periodicamente presentiamo. Considerato che, con Delibera n.4 del febbraio del 2015 questo Consiglio Comunale approva il Regolamento per l'assegnazione in uso di beni immobili di proprietà del Comune, e s'impegna di dare atto che ogni procedimento in concessione dovrà esperirsi secondo i disposti del Regolamento approvato. Si chiede se sono state concesse agevolazioni o esoneri di affitto. Se sì quali parametri e motivazioni hanno portato a tale decisione. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Prego, Assessore Taddei.

Parla l'Assessore Taddei.

Buonasera Presidente, buonasera Consiglieri. Sì, ci sono due fattispecie. La prima è un comodato gratuito di fatto concesso (*parole incomprensibili perché fuori microfono*) si sente? Così si sente? Ora sì. Ecco, si tratta la prima di un comodato gratuito che è stato concesso per la durata di anni 2 alla Camera di Commercio di Firenze e si tratta della stanza 15A di 32 metri quadri che è sita in Via delle Fiascaie nell'immobile sostanzialmente che è quello dell'ex vetreria Taddei, per capirsi dove si trova l'ASEV e il Centro per l'Impiego. Questa stanza si trova al primo piano. È stata concessa in virtù dell'art. 9 del Regolamento che, permette ove sussista il particolare pubblico interesse, di concedere a titolo di comodato gratuito, ad Enti e istituzioni, individuate a norma di Legge, appunto, questa possibilità. E rientra, in quello che è stato il lavoro per far sì che appunto, lo sportello della Camera di Commercio rimasse sul territorio in seguito a quella che era la volontà del riordino proprio per questa tipologia di Enti, di quindi, non rinnovare la permanenza sul nostro territorio della permanenza dello sportello della Camera di Commercio, di centralizzare, invece, nel Capoluogo questo servizio. La seconda, invece, non è arrivata ad una definitiva perfezione, ma è arrivata alla perfezione dell'istruttoria che proprio in virtù del Regolamento, dà il punteggio a cui poi segue l'abbattimento percentuale conseguente. E si tratta, quindi, la valutazione dell'istruttoria, a seguito della richiesta di affitto di locale presso l'ex mercato ortofrutticolo di Empoli, per sostanzialmente, richiesta dal centro di accoglienza di Empoli, per la concessione in affitto di un locale presso l'ex mercato, appunto, ortofrutticolo di Avane. Delle quattro tipologie, nella tipologia A quindi, di attività svolta, l'attribuzione del punteggio ha riguardato la tipologia di interventi a carattere educativo, e con una valutazione attinente che è quella di attività di elevato rilievo per la Comunità, e che

da un range di punteggio da 9 a 12, e 12 è stato il punteggio che è stato attribuito per la tipologia A. La parte B che, invece, riguarda l'incidenza del volontariato, il centro di accoglienza di Empoli per la sua attività utilizza il volontariato in misura superiore al 50% e quindi, in questo caso, ottiene 3 punti. Per quanto riguarda la parte C di possibilità di autofinanziamento derivante dall'attività, la valutazione risulta che mediamente c'è una capacità di autofinanziamento e quindi, è attribuito un punto. E infine, per la parte D l'ampiezza dei fruitori dell'attività, la stima annua media dei destinatari fruitori del servizio, è valutata nella classe tra 50 e 500 persone e quindi, ottiene un punto. Dalla sommatoria delle quattro tipologie di punteggio, arriviamo a 17 che permette, per Regolamento, la riduzione del canone del 100%.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. La replica. Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, ovviamente soddisfatta, nel senso, ci viene illustrata. Come voi sapete, era una richiesta quella di trovare una procedura diversa che coinvolgesse maggiormente, questo è e noi così si chiede informazioni. Ma ci sono state altre, ora, mi dispiace, non era nell'interrogazione, altre richieste o queste due sono quelle evase e le richieste... ce l'ho acceso io. Cioè sono in fase di istruttoria.

Parla l'Assessore Taddei.

...però c'è una Delibera che dice che comunque il valore Comune deve essere sancito. Però visto che era arrivata l'istruttoria e si era conclusa, comunque, si sapeva quale sarebbe stata la percentuale di ...

Parla la Consigliera Cioni.

Ovviamente io ringrazio e saremo pedanti, ma ci sembra uno dei compiti nostri. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Consigliera.

PUNTO N. 9 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA, FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, CENTRO DESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A SPONSOR E COSTI DEL BEAT FESTIVAL.

Illustra Cioni – Risponde il Sindaco Brenda Barnini.

L'illustrazione? Chi Consiglieri? Cioni? Prego.

Parla la Consigliera Cioni.

Sempre io. Allora, la leggo, anche questa è una discussione che c'è già stata, è un'ulteriore richiesta di spiegazione, visto anche il trascorrere del tempo. Considerato che l'evento Beat Festival ha visto impegnata quest'Amministrazione Comunale nel finanziare per 20.000 Euro, con atto dirigenziale l'evento, e che l'Amministrazione Comunale si è fatta carico di accogliere le donazioni di alcuni sponsor, tramite una variazione di Bilancio di 40.000 Euro. Si chiede, chi siano gli sponsor oltre a quelli già comunicati nella precedente... a risposta della precedente interrogazione, quanto denaro ha versato ciascuno sponsor quale sarà la posizione dell'Amministrazione Comunale nel caso in cui i versamenti degli sponsor non arrivassero alla cifra di 40.000 Euro. Quali e quanti siano stati i costi sostenuti dal Comune e a quanto ammonta il contributo complessivo versato dall'Amministrazione. Questo anche in previsione, ovviamente, questa è una iniziativa che come avremo modo di dire anche la volta precedente, abbiamo apprezzato molto. Si chiede semplicemente che venga fatta, visto anche il grande successo dell'iniziativa, e sappiamo anche che è previsto di rifarla anche per quest'anno, appunto, si chiede chiarezza sui costi, sulle sponsorizzazioni, anche sulle... intanto, perché, magari, quest'anno si penserà a cercarli in fase preventiva di sponsor che è un po' più facile, quando ancora hanno possibilità di farsi pubblicità. E nulla, e quanti di questi sponsor siano privati oppure partecipate, perché anche questo è abbastanza interessante e preoccupante. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Consigliera. Chi risponde per la... Sindaco, prego.

Parla il Sindaco.

Allora, era stata presentata un'interrogazione pressoché identica a cui era stato risposto il 10 novembre del 2015, se non sbaglio. Sì, sì... riparto da lì, perché sono andata a rileggermi il verbale. In realtà era già stato risposto anche alle domande presenti qui, compreso quella appunto, di cosa sarebbe successo là dove non fossero arrivati altri sponsor, era già stato risposto che lo stanziamento a Bilancio iniziale era di 64.000 Euro, cioè il totale anche senza sponsor. Ripartiamo dagli sponsor raccolti, che sono quelli che erano stati già illustrati il 10 novembre del 2015, e che sono, a questo punto, le cifre ve le do comprese di I.V.A., mi sentite? Ve le do comprese di I.V.A., e sono: Toscana Energia per 12.200 Euro, Publiambiente per 12.200 Euro, Assicurazioni Generali di Empoli per 1.220 Euro, per un totale di 25.620 Euro. Com'era già stato detto anche nella risposta del 10 di novembre, su sollecitazione in quell'occasione della Consigliera Ciolli, gli altri sponsor comunque citati nella manifestazione, nonché presenti anche nella cartellonistica, hanno avuto un rapporto diretto con l'Associazione Beat Festival e per questo, non li vedete comparire in questo elenco, ma ovviamente, hanno, in parte, anche sostenuto, come dire, le spese della manifestazione stessa. A questo punto data la cifra totale che vi ho detto, e che vi rammento, 25.620 Euro, il Comune di Empoli ha impegnato a favore dell'Associazione Beat un contributo di 20.000 Euro che era quello già citato nel precedente Consiglio, con determina dirigenziale n.697 del 2015, quale anticipo e la somma di 44.000 Euro come saldo. Mi vi rifaccio complessivamente il totale a costo, a carico dell'Amministrazione Comunale, ammonta quindi a 38.380 Euro che, per me che capisco poco di matematica, sono 64.000-25.620. Chiaramente, come sempre succede quando si fa, diciamo così, una start up, anche se in questo caso è di una manifestazione di un'impresa, il primo anno è anche quello più difficile da far comprendere ad eventuali soggetti interessati alle sponsorizzazioni, perché non sanno di che cosa si tratta, non sanno immaginare se e come potrebbe, in qualche modo, avere un ritorno d'immagine per la propria impresa. Noi in realtà abbiamo già rimesso in moto le macchine, diciamo così, della ricerca sponsorizzazioni, già dalla fine del 2015 ed è in corso tuttora. Contiamo e ci auguriamo che la risposta in termini di foud reasing, possa essere più generosa, vista anche la buona riuscita della prima edizione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Sindaco. Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, sono contenta anche perché si dà anche occasione, nel senso non eravamo rimasti un po', ma questa è una discussione che c'è già stata, e per cui, non la voglio nemmeno ripetere, cioè l'iniziativa era stata presentata come totalmente a costo zero per l'Amministrazione, gli sponsor erano stati fatti in un secondo momento, ovviamente, con risultati scarsi, visto anche il successo dell'iniziativa, però è sempre anche abbastanza normale che sponsor cercati dopo, uno ha anche la possibilità. Però è anche vero che Publiambiente e Toscana Energia sono sponsor, ma sono, diciamo così, quasi di famiglia, no? Per cui va bene che si ripeta. Io personalmente non lo so, credo anche che sia importante spendere soldi per iniziative anche di questo tipo e anche. Cioè quando noi facciamo interrogazioni sui costi, in questo caso, soprattutto, è perché era stata pubblicizzata, promossa dall'Amministrazione come un'iniziativa a costo zero. Io non credo che le iniziative debbano essere gratis per la Città. Credo che sia giusto, com'è stato fatto, che la Città investa in iniziative in cui crede, e poi, ovviamente, ne risponde. In questo caso era un'iniziativa che mi aveva anche particolarmente convinto, tutto è migliorabile, giustamente. Credo che ci saranno anche maggiori sponsor negli anni avvenire, visto com'è andata, l'ho detto, l'interrogazione nostra era solo volta a fare chiarezza, non è né una critica al Beat Festival, né una critica al fatto che un'Amministrazione investa, spenda, in eventi di questo tipo. Semplicemente che serenamente si dicano i costi, dove si spende e perché. Io credo che comunque, sia sempre positiva la chiarezza. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni.

PUNTO N. 10 – VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 15/12/2015. APPROVAZIONE.

Esce Morelli – presenti 21

Scrutatori. I votanti? Dovrebbero essere... Morelli è fuori. 21. Bene, chi è favorevole al verbale. Quindi, tutta la maggioranza più Gracci. Grazie. Contrari? Astenuti? Il resto dell'opposizione. Bene, grazie.

VOTAZIONE

Presenti 21

Favorevoli 15 (Maggioranza + Gracci)

Contrari 0

Astenuti 6 (Cioni, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini)

PUNTO N. 11 – BICIPLAN – PIANO DELLA MOBILITA' CICLABILE. PIANO DI SETTORE – ADOZIONE.

Illustra l'Assessore Fabio Barsottini.

Allora, punto n.11 biciplan Piano della mobilità ciclabile piano di settore ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale Toscana 65/2014, adozione. Quindi, stasera discutiamo l'adozione del Piano. Allora la illustra l'Assessore Barsottini. Prego.

Rientra Morelli - Presenti 22

Esce Mazzantini - Presenti 21

Parla l'Assessore Barsottini.

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La Delibera che proponiamo questa sera affronta, secondo noi, diciamo, un tema determinante per lo sviluppo sano della nostra Città. Il testo che vi presentiamo, infatti, propone di immaginare e disegnare un orizzonte fattibile per la determinazione di un territorio che vuole svilupparsi e rapportarsi con attenzione e garbo nei confronti di coloro che vivono quotidianamente la Città, i nostri cittadini. Il documento in esame ha quindi, l'obiettivo anzitutto di interrogare tutti noi, su che tipo di Città vogliamo creare, e quale tipo di Società vogliamo valorizzare nel prossimo futuro. Determinare all'interno di un Piano quello che dovrà essere il naturale rapporto fra cittadino e la loro Città, si presenta forse oggi come un obiettivo ambizioso, ma lungimirante per governare tutti quei processi e mutamenti sociali ed economici che anche questo territorio ha affrontato e potenzialmente, si troverà ad affrontare in futuro. Che si parli dunque, di sviluppo sociale ed economico e di tutela ambientale, questa Delibera vorremmo che per la sua finalità e argomentazione venisse letta come un'azione importante per la nostra Comunità e dunque, irrimandabile nel tempo. Per un Amministrazione Comunale investire le proprie risorse su un lavoro come questo, significa voler migliorare la qualità del vivere la Città e dunque migliorare e sviluppare una nuova relazione sociale tra gli individui e la realtà che li individuano. Tutto questo può rappresentare un tassello importante per rappresentare alcune delle sfide più importanti di questo momento storico, che vanno dal lavoro, allo sviluppo economico, fino ad arrivare ai temi ambientali, come mutamenti climatici in atto oramai da tempo. È arrivato quindi, a nostro giudizio, il momento di inserire all'interno di una pianificazione urbana della nostra Città, una costola importante come quella della mobilità sostenibile, o per meglio dire, ciclabile. La Delibera di stasera altro non è, dunque, che la presentazione di un Piano di settore che vuole donare a tutta la Città, una nuova idea di sviluppo urbano, mirato a correggere quella forma mentale che ha accompagnato fino ad oggi, una pianificazione della Città tipica e Comune della cultura italiana, come uno spazio adatto ai veicoli a motore, dimenticando troppo spesso che, forse, i veri protagonisti di una Città non sono i veicoli, ma le persone che quotidianamente la rendono viva, e umana. Per questo, come obiettivo politico di questo

mandato, abbiamo voluto fortemente lavorare per la definizione di un Piano della mobilità ciclabile, il cosiddetto biciplan, uno strumento di pianificazione che guarda alla ciclabilità come un'occasione per migliorare l'intero assetto viabilistico, offrendo un nuovo volto alla nostra realtà. Promuovere l'uso della bicicletta rientra all'interno di una visione che va oltre, quindi, alla realizzazione di chilometri di percorsi ciclabili, e che si avvicina, invece, a quella che è la riconfigurazione delle strade cittadine secondo un modello che mette a sistema tutte le utenze, migliorando le condizioni di sicurezza e confort. È ormai sempre più diffusa la consapevolezza che la qualità della vita nei contesti urbani, dipenda, in buona parte, dall'equilibrio che si riesce a raggiungere in termini di crescita, e di attenzione alla dimensione umana. Nei contesti urbani come il nostro, dove le densità di servizi e di popolazione rendono gli spostamenti quotidiani molto brevi, è possibile cambiare radicalmente lo scenario di mobilità attuale, ricollocando quote interessanti di spostamenti veicolari, dai mezzi a motore, alla mobilità leggera, portando benefici importanti e rispetto la riduzione dell'inquinamento, la riduzione del traffico, la riduzione dei costi sociali, l'aumento dei cittadini più attivi e più sani, ed il miglioramento della qualità dello spazio pubblico e della vita in generale. I temi chiave sui quali punta questo biciplan, sono la redistribuzione dello spazio e della sicurezza degli utenti, soprattutto quelli più deboli. Si tratta infatti, non solo di attivare il naturale e potenziale ciclabile della nostra Città, ma di ripristinare un equilibrio tra i vari utenti della strada. Affinché si possa attuare questa visione di mobilità urbana, abbiamo sentito la necessità di fornire a questo Ente, una strategia, e pianificare il coordinamento di diversi interventi, tesi a raggiungere gli obiettivi prefissati, efficientando l'investimento pubblico. Il biciplan ha proprio la funzione di individuare quali siano gli itinerari ciclabili portanti da realizzare, e contestualmente, proporre un'importante moderazione del traffico, individuando un diffuso assetto urbano residenziale a zona 30, che garantisca un elevato standard di sicurezza, massimizzando la permeabilità fra una ciclovia e l'altra. Con 52 chilometri di percorsi ciclabili portanti e 8 di tipo turistico, proponiamo quindi, uno strumento che dovrà fare da bussola per i futuri interventi, ma che vogliamo sia individuato come un documento patrimonio della Città tutta, e quindi, anche delle future Amministrazioni. I percorsi ciclabili portanti, sono il frutto di un attento studio della vita quotidiana della Città, determinata dal rapporto che esiste fra i cittadini e i servizi che la Città offre, e dalla configurazione territoriale in generale. I percorsi brevi, dinamici e intuitivi, per collegare i più punti di attrazione come se fossero parte di una vera e propria metropolitana ciclabile con un punto di inizio, e uno di fine, in completo collegamento tra loro, favorendo gli spostamenti casa-lavoro, e i collegamenti Frazione-Centro. Al termine della realizzazione di questa mappa che ovviamente, sarà condizionata dall'aggiornamento della materia finanziaria del Comune, si prevede che il 71% dei cittadini residenti, si troveranno ad abitare a meno di 150 metri da una ciclovia, percentuale, che è destinata a salire all'84% per le persone che lavoreranno a 950 metri da un tratto ciclabile, garantendo un alto grado di scambio intermodale tra i vari mezzi di spostamento. In poche parole, una vera e propria rivoluzione della mobilità cittadina. Approvare quindi stasera questa Delibera, significa dotare questo Ente di un Piano che non lascerà solo alla sensibilità e alla discrezione del Sindaco o della Giunta di turno, lo sviluppo della mobilità ciclabile a Empoli, significa finalmente scrivere un futuro diverso per il nostro territorio, significa aggiornare e promuovere processi di relazione sociale tra i cittadini, e significa rivoluzionare e regalare per la prima volta con un Piano di settore, un modo alternativo di vivere la Città, proponendo a tutti, una prospettiva migliore delle condizioni di vita urbana, senza privarli della storia e della cultura che da sempre caratterizzano questo territorio. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Assessore. Allora prima di iniziare la discussione, volevo ricordare l'argomento è già stato discusso in Commissione, se però, ci fossero prima della discussione delle domande, faccio presente che in sala ci sono anche i due tecnici l'Ingegnere Scardigli e la Dottoressa Falaschi, che possono, eventualmente, aiutare ad avere le risposte. Ci sono domande in merito? Sennò passiamo... Prego, Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Ho visto che si dice in più parti che questo tipo di atto, non è soggetto a valutazione, a VIA e a procedimento VAS, perché, non ha spiegato bene perché, perché non ho capito bene. Perché siccome è un atto di programmazione. Come? Sì.

Parla la Dottoressa Romina Falaschi dell'U.T.

Sì, non è soggetta a valutazione di impatto ambientale perché tutta la rete portante si sviluppa sulla rete infrastrutturale già esistente. Quindi non si cambia destinazione d'uso di territorio, ma viene sfruttato quello che è già oggi infrastruttura stradale, ridistribuendo gli spazi, modificando lo spazio di marciapiedi o della sede della carreggiata stradale, o della sosta, ma anche operando su infrastrutture esistenti. Quindi, per questo motivo non è soggetta a valutazione di impatto ambientale. Ci fossero state piste ciclabili su terreni agricoli piuttosto che con altra destinazione e quindi, nuove infrastrutture, in quel caso, ci sarebbe stata la valutazione.

Parla la Consigliera Bartoli.

Ma questo, quindi, riguarda, cioè è proprio così da tutte le parti? Mi viene in mente lo stradone di Marcignana che è interessato per un tratto, se non ho capito male, ma pure lì si va in sede stradale esistente?

Parla la Dottoressa Falaschi.

Il Piano prevede di stare sull'infrastruttura stradale, poi rimanda alla progettazione e alla tipologia di sezione stradale che si va a scegliere, le eventuali tipologie e valutazioni successive.

Parla la Consigliera Bartoli.

E questo vale anche per la VAS, perché mi pareva di avere colto che è la cogenza dello strumento che è soggetta... cioè, dice, se non interessa, se non verrà nelle autorizzazioni future a, cioè ho capito poco.

Parla la Dottoressa Falaschi.

No, no, per il momento il Piano è descritto in vari punti prevede uso di territorio che non è infrastruttura stradale. Può essere utilizzata in quel caso lì la banchina stradale, ma è sempre sede stradale. Quindi, quella fascia di rispetto che, in realtà, oggi non è asfaltata, ma comunque, è nel corridoio infrastrutturale già nel Piano regolatore.

Parla il...

Io però non so se è una domanda per i tecnici o per la Giunta, perché avrei bisogno di capire il rapporto tra la pista n.8, mi sembra, quella che interessa l'Arno, insomma, no? E la ciclopista dell'Arno già, diciamo, ideata dalla Regione Toscana. Cioè in quel caso lì il finanziamento della Regione Toscana fa parte, appunto, del progetto più ampio o è a sé.

Parla l'Ingegnere Roberta Scardigli dell'U.T.

Limitandosi solamente al progetto della ciclopista noi stiamo lavorando alle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, sulla base dell'accordo che abbiamo firmato con la Regione dove, appunto, si era impegnata a darci le risorse per realizzare l'opera. Quindi sì, ecco.

Parla il Consigliere Bagnoli.

Bene, grazie. Se non ci sono altre domande, iniziamo la discussione. Al momento non ho interventi richiesti. Ci sono interventi? Cioni, Ciolli, scusa.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie Presidente. Io ho assistito con interesse alla seconda Commissione e devo fare anche i miei complimenti, perché il biciplan è stato spiegato veramente in maniera molto ben dettagliata, comprensibile, e onestamente, a me è piaciuto anche molto, quindi, grazie. Empoli non è certo la prima volta che vede un Piano delle ciclabili. Abbiamo visto quello di Empoli Ciclabile che, era anche quello fatto molto bene, perché prendeva in considerazione gli aspetti positivi e le criticità del nostro territorio, esattamente come fatto dalla Società Milanese. Empoli ora è Città pianeggiante, insomma, da sempre, non è che è pianeggiante da qualche anno. Quindi, non è poi così difficile immaginarsela ciclabile. Quel progetto però è stato accantonato, fino poi ad arrivare al 2012 con il progetto dell'allora Assessore Barsottini, Balducci, pardon, che adesso è Consigliere Comunale, progetto di ciclabile sostenuto

dall'allora Assessore Mori che oggi è il nostro Vice Sindaco, e quindi, anche dal nostro Sindaco Brenda Barnini che era Consigliere Comunale e Capogruppo del Partito Democratico. Quindi, in quell'occasione abbiamo visto la presentazione di un progetto, che escludeva ahimè però la periferia, Ponzano, perché riguardava una ciclabilità dall'Arno alla ferrovia. Che cosa è successo? È successo che ad oggi noi ci ritroviamo in una situazione un po' strana ad Empoli, perché nonostante le numerose caratteristiche positive che esistono da sempre sul nostro territorio, noi abbiamo la famosa ovovia fatta, rifatta e poi risfatta, abbiamo Via Masini che è stata in tempi record inaugurata, 4 mesi prima, addirittura, della scadenza, 160 metri di pista ciclabile per un costo di 800.000 Euro, che presenta, ahimè, delle criticità, evidenziate anche dal biciplan. Ci sono 23 attraversamenti di auto tra passi carrabili e strade di intersezione, doveva essere per un tratto a doppio senso, invece, è a senso unico, e se, e non basta, cioè è un'osservazione che va benissimo anche un milanese, si mette lì un due orette e vede che probabilmente, se Via Masini fosse stata, la pista ciclabile, fosse stata costruita a destra, invece che a sinistra, forse, gli attraversamenti sarebbero stati più sicuri, perché è vero che ci sono lo stesso numero di Vie, ma sono Vie meno transitate e la percezione del ciclista e del pedone, sarebbe stata maggiore rispetto a quella che si ha con la ciclabile a sinistra, però ormai è fatta così. Poi, magari, volendo se ne può anche... è un punto di vista. Probabilmente si sarebbe ricongiunta più facilmente alla ciclabile, sì, esatto, della Banca, insomma, ora non mi viene. Questo per dire che cosa? Che il biciplan è tecnicamente non perfetto, perché di perfetto ci sono poche cose, ma è un'idea futuribile, fantastica, di Città a misura di bicicletta e di uomo, e di pedone, dove le macchine hanno un'importanza poco rilevante, per tutti i benefici che ci spiegava l'Assessore, con il quale, sono pienamente d'accordo, ma se quel biciplan rimane fine a sé stesso, senza una cultura di vita ciclabile, di sostenibilità, sarà assolutamente inutile, perché se chi ha progettato, voluto, sognato una Città, la nostra Città ciclabile, sono più o meno le stesse persone che hanno voluto, sognato, quello che è stato... sono state le realizzazioni delle ciclabili fino ad oggi, io ho dei seri dubbi, purtroppo, che il biciplan possa avere un'anima, che è quella che gli manca, e un sogno ed una visione per cui Empoli possa davvero sperare di diventare una Città a misura di bicicletta. Probabilmente, molto presto, vedremo finalmente terminato il tratto che da Via Masini porta alla stazione. Questo non è un dettaglio irrilevante, perché in qualsiasi progetto di ciclabilità, da Empoli Ciclabile, al progetto dell'Assessore Balducci, fino al biciplan, la stazione è sempre stata presa in considerazione come un punto fondamentale di partenza e di arrivo proprio perché la stazione di Empoli è una delle stazioni più importanti della Regione Toscana, che ad Empoli oltre all'ovovia, oltre a Via Masini, non si sia riusciti a terminare ancora quel tratto, e si sia dato magari la precedenza alla pista ciclabile che porta dal parcheggio dell'ospedale fino a dietro l'ospedale e quindi, prima si termina quello, anche se la metà dei fondi erano della Regione, comunque 100.000 Euro il Comune ce li ha messi, è un segnale, a mio avviso poco lungimirante, su quello che Empoli, su quelle che sono le potenzialità di una ciclabile a Empoli. Quindi, il giudizio sul biciplan è estremamente positivo. Io sarei veramente contenta che il biciplan facesse parte della nostra cultura, ma perché possa far parte della nostra cultura, c'è bisogno di una cultura che lo accompagni, che dia anima ad un progetto tecnico. E io temo che quell'anima, quel progetto tecnico lì, ad Empoli ancora non ci sia. E tutti i sogni e la speranza che si possa realizzare ce l'avrò quando, in un Bilancio, io vedrò delle risorse destinate alla realizzazione di tutto, magari, sarebbe bello, e in parte, di quel biciplan. Quindi, tutti i discorsi su quanto è sostenibile una Città a misura di bicicletta, sono veri nella misura in cui si mette accanto i soldi per realizzarli, le scelte politiche di destinare 100 Euro lì, piuttosto che di là. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Altri interventi? Marconcini, prego.

Parla la Consigliera Marconcini.

Condivido in pieno l'analisi della Consigliera Ciolli. Aggiungo qualche altra breve osservazione, tra i vantaggi che si possono numerare, diciamo, chi porta con sé l'implemento della viabilità ciclistica, possiamo mettere anche il cicloturismo, però insomma, resta sempre tra i desiderata a cui noi vorremmo un riscontro fattivo, appunto, nel Bilancio. E io poi mi scuso per non essere stata presente alla Commissione ambiente, di cui non faccio parte, ma avevo un'altra riunione, altrimenti sarei venuta molto volentieri. Un altro punto da chiarire sarebbe anche la ciclostazione, cioè un luogo in cui ci sia sia un parcheggio coperto, sia una cicloofficina, sia un punto per noleggiare le bici. Questo. E poi se sono

previsti dei tempi certi, diciamo, per la realizzazione di questo progetto veramente ambizioso, ma che sarebbe bene la Città di Empoli realizzasse davvero.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Marconcini. Consiglieri, interventi? Non ce ne sono? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Grazie. Allora, sì, le perplessità espresse, diciamo, più che altro le esperienze fatte che lasciano, come dire, trattengono dall'entusiasarsi completamente, sono condivisibili, ovviamente, in questa Città lo sappiamo tutti, abbiamo girato intorno alla ciclabilità che è davanti agli occhi di tutti noi, perché una Città pianeggiante delle dimensioni della nostra, poi ce lo hanno spiegato, come dire, messo a pulito, ma insomma, era facile, come diceva Sabrina, arrivarci. Quindi, quello che ha preceduto la presentazione di questo Piano, come dire, trattiene appunto, l'entusiasmo. Detto questo, devo dire che, per quello che abbiamo visto in Commissione e anche rileggendo quello che è il contenuto del Piano è condivisibile, ed è condivisibile soprattutto la filosofia che lo ispira, la filosofia di fondo, che è una filosofia di modifica complessiva della mobilità di una Città, non di un approccio, diciamo, strutturale alla creazione di percorsi ciclabili, è proprio un concetto di Città, prima che di mobilità, legato alla mobilità, che noi condividiamo, insomma, che è auspicabile che si realizzi. Detto questo, uno prova a chiedersi quali sono gli indizi della realizzabilità, questa volta, di quello di cui si sta discutendo. E va bene, intanto l'adottiamo come, mi sembra, strumento di programmazione, e credo sai corretto come approccio. Poi, da qui a passare alla realizzazione, purtroppo, vediamo, però in questo senso sono d'accordo, cioè, va bene. Credo che sarebbe bene, cioè non sarebbe bene, ma che sia indispensabile però proprio per l'approccio che viene scritto bene nel Piano, e che viene anche scritto nel Piano, quello che sto per dire, è la necessità che anche il Piano stesso individua. Non può rimanere sospeso nell'aria ed essere soltanto il biciplan, quello che noi scegliamo di fare. Ha bisogno di una rivisitazione complessiva della mobilità della Città, ed un Piano della mobilità immediatamente rivisto. Anche di questo, ne abbiamo parlato più volte, ma se dobbiamo parlare del biciplan, è una roba che bisogna fare nei tempi brevi, cioè i tempi della revisione del Piano della mobilità saranno anche condizione per poi passare alla ciclabilità della Città, in somma, realizzare la ciclabilità della Città. Ecco, quindi, anche su questo vorrei un po' di rassicurazioni, perché non so che tempi ci sono per ragionare di questo. Perché è più da profana, più da persona che ragiona fuori dalla, insomma, dal tecnicismo, io credo che la vivibilità della Città, la sua pedonalizzazione, cioè che sia una Città utilizzabile dai pedoni, alle biciclette e che sia quindi, più vivibile, dipende anche da quanto noi teniamo fuori le macchine, oltre alla Città, e questo, non lo fa soltanto la sua ciclabilità, l'incentivazione dell'uso della bicicletta, lo fa anche la creazione di percorsi, scusate, ma proprio, tutta la sera che rompe. Ma poi perché non so se, mi si deve spiegare perché entra in risonanza con questo. Scusate, mi mette in risonanza con i-pad non lo so perché, è da quando l'ho comprato nuovo. Scusatemi. Stavo dicendo che la viabilità della Città e il completamento della cosiddetta circolare esterna, insomma, quella lungo la ferrovia e poi, come si è detto l'altra volta, da lì a Empoli Est, insomma, capire come si fa, anche questo è parte di liberare il centro dal traffico che adesso l'attraversa e quindi, di rendere possibile la ciclabilità del centro, al di là delle infrastrutture ciclabili che mi si vanno ad immaginare e a costruire. Bene sarebbe che questo nostro passo in avanti, noi voteremo a favore nella speranza che questo sia davvero un passo decisivo verso questa modalità di approccio alla mobilità. Bene sarebbe che Empoli cercasse di coordinare con gli altri Comuni, e cercasse anche di fare fino in fondo la funzione di capofila che le compete, anche da questo punto di vista. Poi ci sono delle cose, se si va a vedere, allora, ci sono quelle altre cose che fanno, insomma, temere che anche questa volta possa essere invece una falsa partenza, ma speriamo di no. Quelle altre cose sono, va bene, noi tutto questo lo abbiamo messo nel DUP, e per adesso non abbiamo messo niente nel Bilancio, se non la tratta lungo l'Arno, che è quella finanziata dalla Regione. Anche qui chiederei perché ora lo capisco, insomma, è il progetto, è la prima, però chiederei qual è l'intenzione, cioè nel Bilancio di un altro anno, ci troviamo qualcosa? Perché abbiamo delle fasi di realizzazione individuate, con una loro quantizzazione e insomma, per non rimanere, come siamo rimasti fino a qui, bisogna che ne conseguono degli investimenti. Quindi, anche qui vorrei capire come si. Poi, ci sono delle cose, diceva anche Samuela ora, le cose a contorno, sono un po' meno definite. Per esempio, la bicistazione, la ciclostazione, la velostazione, non so come si dice, mi dicono che in passato, noi avevamo, eravamo individuati come la stazione ciclabile, la quarta della Regione, credo, addirittura, ed

era finanziata, e era possibile attivare questa, e qui, è molto sfumata. È citata come una delle cose che andrebbero fatte, ma non c'è nessuna, mi pare, quantizzazione, eppure noi avremo le risorse e le energie per farla, secondo me, su questo invito l'Amministrazione a riprenderlo con un pochino più di decisione, perché noi abbiamo un'Associazione che è Empoli Ciclabile, che già amministra una cicloofficina, che potrebbe prendersi anche incarico qualche cosa di più strutturato nella stazione. E alla stazione ci sono degli spazi, sui quali, secondo me, noi bisogna ritornare. Anche perché poi, c'è tutto l'aspetto del cicloturismo che andrebbe poi anche quello studiato, ma già la stazione, gli spazi che ci sono, per esempio il famoso ferriotel che sta lì e che fra poco casca in capo a tutti, bisognerà chiederglielo alle ferrovie che cosa intendono fare, perché sarebbe anche una sede adeguata sia per un parcheggio, noleggio e officina per le bici, più un ostello che sarebbe collocato in un punto più giusto della Città. Quindi, l'ultimissima cosa perché sto per finire il tempo, tutto ciò ci è stato detto anche in Commissione, ha bisogno di comunicazione, ha bisogno di coinvolgimento della Città, perché non è fatto, soltanto, appunto, di strutture, forse, ho paura leggendolo, ma probabilmente è la cultura mia che vuole vedere, cioè un po', diciamo, arretrata, un po' troppo poco di strutture, perché pensavo prima allo stradone di Marcignana, ma insomma, ogni tanto si dice un po' troppo che... va bene, si mette due cartelli, si fa un po' di segnaletica, insomma, poi vanno assodate meglio queste cose. Ma insomma, non è un piano fatto di strutture, è un Piano fatto di... un cambiamento della mentalità della mobilità. Bene, sono d'accordo, la partecipazione è fondamentale, la comunicazione, ma anche la partecipazione della Città. Quello che di partecipazione su questo Piano è stata fatta fino a qui, non è. E quindi, penso che questa cosa va ripresa al momento in cui si passa a fare qualche tappa concreta, la partecipazione va messa bene a fuoco, perché credo che sia indispensabile per una rivoluzione di questo tipo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Bartoli. Morelli.

Parla il Consigliere Morelli.

Sì, molto velocemente perché sono abbastanza d'accordo con le considerazioni di chi mi ha preceduto ... nel senso che, ho grossissimi dubbi che si affronti in una Città come Empoli il problema della mobilità sostenibile partendo dal biciplan. Nella sostanza io se vado, dunque, se per fare spesa vado al Coppone e devo prendere la macchina, per fare... cioè immaginatevi proprio la vita, se vado a vedere un cinema, mi mandato a luci cinema a 16 sale e prendo la macchina, c'è tutta una parte di giorni e di periodi dell'anno in cui, è estremamente difficile prendere la bicicletta e penso al caldo afoso e al, probabilmente, la mobilità sostenibile, va affrontata quando non prendo la bicicletta, ho a disposizione i mezzi pubblici. Allora, posso seriamente incominciare a pensare di fare a meno della macchina. Non sono troppo ideologico io, cioè, nel senso che, ora che si sono messi i parchimetri a Empoli, tutto sommato, io faccio anche due giri per trovare il posto per venire in Consiglio Comunale, e passo da Piazza del Popolo, ma perché sono infingardo, perché so benissimo che se vado alle Giuseppine, il posto lo trovo. E mi faccio 50 metri in più, non so se rendo l'idea. Quindi, è un'operazione solamente di infrastrutture da 4.000.000 di Euro. Temo che sia un po' come le fognature, non proprio, ma quasi, non è che se ne può fare un pezzettino. Perché se se ne fa un pezzettino, non serve a nulla, non so se rendo. E vista così, solo come biciplan, non è che ci da tantissimo agio di dire ne faccio un pezzettino alla volta, e in qualche modo poi, arrivo infondo. No, devo andare per lotti funzionali, e soprattutto lo devo accompagnare con una politica di mobilità sostenibile che, come ripeto, mi stimoli a non usare la macchina, perché se quando non posso, quando non devo andare da altre parti, uso la macchina, allora ci vuole lo spazio per la macchina, il parcheggio per la macchina, e quello per la bici e non ci si arriva. Non so se rendo l'idea. Per cui, tutta l'operazione, mi sembra che zoppichi, per com'è affrontata cioè può essere affrontata solo come Piano della bici. Che devo dire? La speranza, la voglia di vedere e di pensare una Città che abbia un altro tipo di mobilità c'è in tutti, però mi convince veramente poco che si possa partire con un Piano che riguarda solo la bicicletta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Morelli. Vai, prego. Prego, Cinotti.

Parla il Consigliere Cinotti.

Buonasera a tutti. Allora io ci tengo a dire subito che mi piace tantissimo il Piano che è stato presentato, chi era in Commissione se n'è accorto, perché sono uno di quelli intervenuti di più, andando anche a sviscerare delle cose che solo io potevo andare a chiedere, tra l'altro, va bene. Quindi, detto questo, e qui ci si mette un punto fermo, bene, andiamo avanti. Allora, secondo me, la questione ora si sposta da un ambito tecnico che era quello affrontato in Commissione a un ambito politico. Allora, secondo me qui la scelta e l'obbligo che ha la politica di fronte a questi temi, a queste scelte, è : qual è il mio scopo? Dove voglio arrivare e come ci arrivo. Allora, quando uno presenta un Piano anche ambizioso, molto ambizioso e fatto bene a questa maniera, questo a mio avviso, poi uno può avere più opinioni, ma secondo me, uno può avere come, diciamo, come Amministrazione, come Comune, può avere tre scopi: il primo lo escluderei subito, perché mi avanza un monte di soldi, voglio fare qualcosa di bello. Non credo che sia questo il caso. Quindi, ne rimane due, quello almeno che io credo, cioè, uno, voglio radicalmente modificare il modo di vivere dei miei cittadini portandoli ad un livello superiore come coscienza e qualità di vita, per il bene nostro, come Comune, e di tutto l'ambiente. E questo è uno scopo onorevole, veramente. E il secondo scopo, però, è un pochino più bruttino, però in Italia è attuale, purtroppo, è quello di "mi voglio fare bello", perché, purtroppo, c'è anche questo. Ora, io non voglio dare giudizi affrettati sulle intenzioni delle persone, però posso dire che per i lavori che ci sono stati fino ad ora su questo tema qui, secondo me, sono stati fatti a morsi e a bocconi, molto, secondo me, in maniera superficiale, come anche riportato dagli Ingegneri dello studio di Milano che hanno evidenziato che ci sono delle carenze nel sistema presente, già su Empoli e quindi, io ho paura che, anche se non si vuole, si rischia di ricadere in un'esperienza simile a questa. Allora, se l'intenzione del Comune di Empoli, è quella di portare veramente la mobilità di Empoli ad un livello superiore, secondo me, il biciplan è un buon metodo, ma non può essere il solo. Cioè come ho già detto anche in Commissione, non si può non veicolare il discorso biciplan, ad un discorso secondario che va sui trasporti pubblici. Un po' per il discorso che ha fatto Damasco, cioè io uso semplicemente, uso la bicicletta perché mi piace, però ci sono dei giorni che grandina, e ci sono dei giorni in cui è 40° all'ombra e quindi, è veramente pesante andare a giro in bicicletta, anche facendo semplicemente gli 8 minuti di tragitto che indicano il passaggio da una parte del centro all'altra, come indicato sul biciplan, ci sono persone che sotto la grandine non li vogliono fare. E quindi, io non devo comunque, io voglio, mi piacerebbe che fosse la volontà di disabituare all'uso della macchina per forza. Quindi, io non posso non vedere il biciplan, accanto ad un buon Piano di trasporto pubblico urbano. Cioè questo è il mio pensiero, poi, ci possono essere altri modi, questa è la prima, questa è semplicemente quella che mi viene più ovvia, diciamo. Oltretutto, sul biciplan c'era stata presentata una specie di analisi, presa da una Città americana, ora non mi ricordo quale, che andava, diciamo, a descrivere con grafica a torta, quali sono le percentuali di persone che sarebbero interessate, chi più e chi meno, all'uso della bicicletta, e c'è una parte che non l'userebbe mai, per vari motivi, e una parte che sarebbe interessata, una parte che l'usa sempre e una parte che, una fetta grande, che sono le persone interessate, che però non l'usano, perché non si sentono tanto sicuri. Quella è la parte su cui si dovrebbe agire anche, secondo me, mi sembra intelligente agire su quelli lì. Ora, il scorso che fo, la domanda che mi faccio io è perché lo stesso grafico a torta non è stato fatto, invece che prendendo una Città in America, che aveva fatto questa indagine, facendo un'indagine qui, che mi sembra molto più intelligente? Perché a parte il fatto che le percentuali possono cambiare di poco, o di molto, diciamo che cambino di poco, ma comunque, io metto la Città non solo al corrente subito, ma metto la Città anche... do una possibilità a chi è interessato di interessarsi ancora di più, e di interloquire con me. Da quello io tiro fuori il grafico che mi interessa, e magari, da quello posso sapere anche, visto che ci sono 8 tratti indicati nel biciplan, posso arrivare a capire quali vorrebbe la cittadinanza che io facessi prima, addirittura, quindi, anche come step di lavori, non sarebbe male. Ora, detto questo, un'altra cosa, un altro appunto che mi viene da fare, è che è un discorso sulle cifre, qui si sta parlando di cifre importanti, perché se non ho capito male, noi si sta parlando di un investimento che, diciamo, solo per il discorso realizzazione, si parte da un minimo di 1.300.000 Euro, se non ho capito male. Ora, gli Ingegneri ci hanno detto: nelle Città del Nord Europa, dove sono bravi a fare questi lavori qui, si usa prendere e partire subito dal presupposto che il 50, penso che loro abbiano esagerato, però, il 50% del costo complessivo deve andare in pubblicazione, pubblicità e diciamo, rendere partecipe la Città di quello che si sta facendo. E quindi, ora, prendendo le loro parole per buone, vuol dire che se noi si parte da un investimento che è minimo, se non si tocca nulla e si fa il minimo indispensabile di 1.300.000 Euro, siamo già passati, giusto a 3.500.000, insomma a 3.400.000, una cosa del genere. Ora, detto questo, poi sempre ammesso che non si cambi niente. L'altro

appunto ancora, che io mi sento di dire. Nelle edificazioni passate, io vi posso dimostrare, riportandovi un esempio, ogni volta che è stata, ogni volta che è stata, diciamo, riedificata una strada, in maniera da farci anche la ciclabile, ora vi prendo che ne so, l'appunto, per esempio di Via Masini, perché è quella che, secondo me, alla fine, è venuta anche un pochino meglio fra tutte le ciclabili che ci sono ora presenti su Empoli, abbiamo la tendenza, comunque, anche quando andiamo a fare la ciclabile, a prediligere sempre la macchina. E ve lo dimostro subito. Via Masini ha un tratto di ciclabile con degli attraversamenti, perché le strade si intersecano tra bicicletta e macchina, questo è inevitabile. Però se si va ad intersecare dove, per esempio, c'è uno stop, e la pista ciclabile va a diritto, noi abbiamo fatto una scelta politica che è quella prediligere la macchina rispetto alla bicicletta, perché la bicicletta fa un tragitto tutto dossi, scusatemi un secondo, e invece, la macchina, ha più o meno lo stesso servizio di prima. Se, invece, avessimo potato sullo stop un rialzamento, la macchina avrebbe dovuto rallentare per forza e la bicicletta, avrebbe avuto una pista molto più diretta e molto più facile anche da fare. Questo era solo. Quindi, noi come Comune, anche se facciamo tutte le ciclabili, per ora abbiamo dimostrato che comunque, diciamo, alla gente, fra le righe, continuate ad usare la macchina. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cinotti. Vai, prego Falorni.

Parla il Consigliere Falorni.

Grazie Presidente. Ritengo che finalmente siamo giunti al tempo in cui, pure Empoli, guarda con una programmazione attenta e lungimirante agli interventi necessari per rendere le proprie strade a misura di bicicletta, allineandosi a tante altre Città. Italiane che l'hanno proceduta, tanto per fare degli esempi: Reggio Emilia, Bologna, Bari, Torino, ecc., ecc. E questo non costruendo qua e là qualche pista ciclabile a sé stante, ma tracciando un vero e proprio Piano di interventi che vuole essere uno strumento importante per lo sviluppo sostenibile della Città, recependo, se vogliamo, anche quelle indicazioni che la Carta di Bruxelles del 15 maggio 2009 firmata nella giornata conclusiva della 15° Conferenza Internazionale sulla Ciclabilità forniva sull'incentivazione dell'uso della bicicletta per gli spostamenti in Città. L'obiettivo, ovviamente, è quello di trasformare Empoli in un luogo più vivibile e sicuro, grazie ad un equilibrio fra tutti gli utenti della strada, dai pedoni ai ciclisti, ai veicoli leggeri, a quelli pesanti, perché un biciplan non si occupa solo ed esclusivamente di piste ciclabili, bensì, affronta i vari aspetti di coordinamento e integrazione dei diversi modi di trasporto presenti in una Città. Occupandosi poi, di riequilibrio nell'uso degli spazi pubblici, di sicurezza della popolazione dell'utenza non motorizzata, e di correzione degli assetti stradali ostili a quest'ultima. Un vero e proprio programma di pianificazione e di fattibilità, di percorsi per le biciclette, che porta con sé un cambio di visione della mobilità cittadina e che sarà a disposizione, poi, delle Amministrazioni anche future. Partendo da approfonditi studi su parametri come la densità abitativa cittadina, quella lavorativa, sugli attrattori di servizi come scuole ed ospedali, l'analisi della rete stradale, oltre che dei servizi ferroviari e trasporto pubblico, e di un monitoraggio sull'andamento degli incidenti stradali, accaduti ad Empoli, si giunge a prevedere 9 ciclovie per circa 60 chilometri di percorso globale. Un progetto che prevede un adeguata interconnessione poi, fra le varie ciclovie previste nella Città, il tutto grazie ad un corretto ed approfondito lavoro di individuazione dei percorsi maggiormente sfruttati, ed allo stesso tempo, appetibili per i ciclisti, in modo da incentivare fortemente l'uso della bicicletta negli spostamenti quotidiani casa-lavoro, casa-scuola, casa-tempo libero, con tanto di schede che indagano gli eventuali problemi dell'inserimento di una pista ciclabile analizzando gli spazi disponibili e le possibili alternative di condizionamento. Tra l'altro possiamo già dire com'è già avvenuto anche pubblicamente nei vari comunicati, che la ciclovia 1, sarà ultimata a breve con la realizzazione, appunto, dell'ultimo tratto di Via Roma, da Piazza della Vittoria a Piazza Don Minzoni. Il tutto è già in fase di gara, e si parla appunto, che presumibilmente, a fine estate, sarà conclusa, consentendo il collegamento, appunto, diretto dal ponte nuovo sull'Arno, alla stazione ferroviaria in cui ... non lasciando distaccati quei vari tratti di pista ciclabili già in essere. Nonché è in fase di progettazione il tratto di strada che si interconnette anche all'area cittadina e che va da Montelupo Fiorentino, alla Frazione di Marcignana lungo l'Arno. Vero è che i costi a seconda dei livelli di progettazione delle successive modalità di costruzione, sono previste in una forbice che va da 2.500.000 ai 6.000.000 di Euro circa. Ma l'intento dell'Amministrazione pubblicamente espresso anche dal Sindaco, ci conforta in merito alla possibilità di reperire ed accantonare fondi per la realizzazione di una buona parte, almeno della prima

fase, del biciplan entro questo mandato, ovvero, di quei tratti disposti in nevralgici punti di Empoli. E in virtù di queste riflessioni, esprimiamo voto favorevole da parte della maggioranza all'adozione, appunto, del biciplan. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Falorni. Altri? Vacchiano, prego.

Parla il Consigliere Vacchiano.

Grazie Presidente. Allora, io ho fatto due riflessioni basilari. Le volevo scambiare con voi. La prima riguarda lo stato attuale della ciclabilità empolese. Quindi, gioco forza, va fatta sui passati progetti di organizzazione ciclabile che ci ha visto coinvolti. Com'è già stato detto, l'ultimo progetto è quello che ha elaborato, o comunque, ci ha presentato, l'allora Assessore Balducci. Io vedo il risultato, ovviamente, di questi progetti, e li vediamo tutti, e lo ha visto anche chi ha redatto il biciplan. Cioè il risultato è che la ciclabilità attuale empolese manca di una visione complessiva di rete, alcuni percorsi non sono connessi fra loro, e sono difficili da individuare. Le realizzazioni, oltretutto, sono carenti come coordinamento, e sono stranamente di colore differente l'uno fra l'altro. Un esempio emblematico è quello del rifacimento fatto in questa consigliatura, della famigerata ovovia, che stranamente prima era di colore verde, che riprendeva, comunque, il verde di Via Masini, in qualche modo, ora è stata cambiata, probabilmente migliorata, ma di colore marrone. Ora, io mi dico, cioè magari si poteva fare verde, magari così due s'azzeccavano su 4 o 5, come colorazione. Poi, ovviamente, i commenti che sono stati fatti su Via Masini, anche dal Consigliere Cinotti, circa l'andamento ondulatorio, che noi si riscontra anche nel tratto del Viale IV Novembre, quello che va, diciamo, dalla parte della stazione, verso il Polo studentesco, quello è clamoroso, cioè non credo che sia percorribile da biciclette, se non con dovuti allenamenti particolari. Quello di Via Masini è più percorribile, ma ha le problematiche già citate. Poi gli Architetti che hanno redatto il biciplan, sono venuti, stranamente incontro a quello che diciamo noi come opposizione da inizio consigliatura, ma forse, anche da prima. Perché citano nel resoconto finale quello anche dello stato attuale dell'opera, che è necessario un Piano della mobilità, e che solo un Piano urbano del traffico di concezione contemporanea, può portare al suo massimo potenziale la visione di mobilità sostenibile, anticipato dal biciplan stesso. Quindi, Piano di mobilità e Piano urbano del traffico. Cioè a me mi sembra di dirlo dall'inizio della consigliatura. Il Vice sindaco mori mi ha già risposto in vari modi, dicendo che non si era... che si argomentava male, o comunque che si stava facendo qualcosa che si è fatto uno studio sulla percorrenza, con uno strumento che hanno i Vigili Urbani. Bene, mettiamo in atto questo Piano urbano o quello che è, come lo vogliamo chiamare, perché se ce lo dicono gli Architetti e li abbiamo pagati, giustamente, credo 30.000 Euro, lo dicono l'opposizione, lo dicono gli Architetti, facciamolo, o andiamo, perlomeno, in quella direzione. Poi la seconda riflessione è sui progetti futuri. Ce lo diceva anche il Consigliere Falorni, il Sindaco ha detto o comunque, si legge tramite stampa, che si auspica di completare 14, mi sembra, chilometri di ciclabile entro la fine del mandato. A conti fatti sono 350 metri di ciclabile al mese per i prossimi 40 mesi di mandato. Tutti i mesi. Se poi, si esclude che nel 2016 non c'è previsione di investimenti sulle ciclabili, tranne quella di Via Roma che mi sembra che sia sotto i 100.000 Euro, si passa a 450 metri di ciclabile nei mesi che vanno dal 2017 fino a fine mandato. Tutti i mesi da fare. Io, cioè, me lo auspico anch'io, perché a me il biciplan visto come ce lo hanno presentato in Commissione, piace. Quindi, io spero che sia realizzabile. Considerando il nostro passato, la vedo un pochino più difficile. Io cercherei di fare delle promesse, ma anche di concretizzare qualcosa. Io credo che, i primi punti da analizzare, siano di cercare di abbattere quelle barriere architettoniche che si è chiesto prima, e ci è stato detto che la mobilità, o comunque, sembra che sia tutto, cioè, facilmente accessibile. Dal biciplan non risulta. Quindi, si potrebbe intanto cominciare ad abbattere quelle barriere che potrebbero essere utili al realizzazione delle prime Vie del biciplan. Si potrebbe mettere un po' a regime gli spazi morti di Piazza della Vittoria, quelli che vengono intasati o comunque, presi d'assalto selvaggiamente dalle macchine, magari ci si può fare qualcosa. Poi, oltretutto, io mi ricorderò male, ricordatemelo voi, ma tutte le volte che c'è Empolissima, mi sembra che vengono spostate... no, mi pare, che vengano chiuse alcune rastrelliere per le biciclette. Io cioè, questo va, ovviamente, nella direzione opposta da cercare di portare la gente ad usare la bicicletta. Se si fa Empolissima ci sarà l'utenza che viene in bicicletta verso il centro. Se noi abbiamo delle rastrelliere che insistono nel solito posto dove sono i banchi, perché, giustamente, Empolissima è a largo raggio, facciamo in modo che ci siano delle rastrelliere temporanee, togliamo 3 o 4

posti auto e mettiamo delle rastrelliere. Non lo so, mi vengono così le... un'idea così. Però togliere delle rastrelliere nel momento in cui servono, mi sembra un po' contrario. Quindi, questo sarebbe a favore di una cultura della ciclabilità, con piccole cose, oltretutto, anche semplici. Detto questo, il biciplan ho già detto che a me piace, e mi sarebbe piaciuto anche capire se fosse stato possibile presentarlo prima e non ora. Ma questo perché lo dico? Perché noi abbiamo e qui, ovviamente, qualcuno si risentirà, ma noi abbiamo in ballo, e andremo a spendere dei soldi sostanziali, che sono quelli per la strada parallela alla Firenze-Pisa-Livorno, che tutti avete voluto, e che, sono 5.000.000 di Euro. Quei 5.000.000 di Euro erano sì accantonati, ma... (*voce fuori microfono*) Sì, perfetto. No, è chiaro, è chiaro. Però questi 5.000.000 di Euro io li potevo vedere bene anche se il biciplan costa 5.500.000. O forse 3, o forse 4, sempre meno di 5.000.000, forse, sarebbe costato. E magari, ci trovavamo fra 2/3 anni con una parallela di Firenze-Pisa-Livorno in meno, ma un Empoli tutta ciclabilizzata, e magari, ci avanzavano anche i soldi per fare quello che stiamo promettendo, cioè un sottopasso. Chi lo sa? Io comunque ricordo che, ho fatto un conto così, a braccio, ma è difficile trovare le cifre, le ciclabili che abbiamo ora mi sembra che siano costate più o meno sul milione di Euro, un po' quelle che abbiamo, escluso gli 800.000 Euro di Via Masini, che non è, ovviamente, solo un intervento di ciclabile, ma è un rifacimento totale di una Via. Quindi, è giusto? È in questo modo? Non lo so. Io i dati ho cercato di recuperarli un po' da dove li trovavo. Quindi, se le ciclabili che ci sono costate e che abbiamo adesso, ci sono costate 1.000.000 di Euro circa, quanto ci costeranno quelle sul biciplan, che sono 52 chilometri? Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Vacchiano. Come? Sì, sì, puoi intervenire, come tutti i Consiglieri. Ci sono interventi? Gracci.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì, velocemente, hanno già detto tutto i colleghi, poi, non voglio gufare quest'Amministrazione per quanto riguarda la realizzazione di questa biciplan, anche perché, effettivamente, tutti siamo fiduciosi che si possa addivenire a una soluzione che vada nell'interesse della Città, al di là dei nostri schieramenti politici. Però è giusto quello che diceva prima Damasco, e che hanno sollecitato anche altri miei colleghi, che da noi manca un Piano urbano per la mobilità nella nostra Città mi sembra dal 2008. Noi mi pare come Consiglieri Comunali di vecchio stampo, l'abbiamo sempre sollecitato, tutti gli anni, ma però non c'è stata data mai risposta. E questo è fondamentale, perché poter realizzare delle piste ciclabili dove fra le biciclette e gli altri mezzi di trasporto ci siano meno conflittualità e quindi, meno intersezione possibile, credo che sia una cosa doverosa e giusta, perché altrimenti le piste ciclabili che ogni 50 o 100 metri devono intersecare una strada dove passano automobili, pullman, motori e così via, credo che avrebbe poco senso. Quindi, e qui, in quest'occasione esprimo anche il mio voto favorevole, perché diamo fiducia a quest'Amministrazione, perché si possa davvero poter addivenire a un progetto che comprenda, però, tutta la mobilità, oltre a questo biciplan, perché altrimenti, come ho detto prima, si farebbe una cosa ammezzata, un po' zoppa, e quindi, un sì sulla fiducia, speriamo che poi queste cose vengano realizzate nel miglior modo possibile.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci. Altri interventi? Non ho nessuno? Sindaco, prego.

Parla il Sindaco.

Non vi voglio mandare a letto eccessivamente tardi, però il dibattito è stato molto interessante, e alcune cose ci tenevo a sottolinearle. Intanto consentitemi di fare, diciamo, a verbale di questa seduta del Consiglio Comunale, un ringraziamento speciale all'Assessore Barsottini che, con grande passione e a mio avviso uguale puntualità e precisione ha seguito tutte le fasi che hanno preceduto la redazione di questo documento. E assieme a lui, a tutti gli uffici che lo hanno supportato, perché anche là dove, come in questo caso, si sceglie di usufruire di competenze esterne, specifiche in materia, questo non solleva alcun modo il lavoro degli uffici Comunali, di accompagnamento, indicazione, correzione. E quindi, anche solo per arrivare a questo atto, vi assicuro, ma so che non fate fatica a comprenderlo, c'è dietro un bel po' di impegno. Qual è il senso di questa pianificazione, anche per rispondere un po' alla sollecitazione estremamente calzante, a mio avviso, che faceva il Consigliere Cinotti? Il senso è proprio quello di provare a scrivere un documento che, in parte, evidentemente, recupera anche alcune delle

precedenti, diciamo così, suggestioni e progettazioni. Ma che, per la prima volta, in modo compiuto, e a rigore anche di correttezza procedurale e amministrativa, trasforma tutte quelle suggestioni e progettazioni, in un Piano cogente che peraltro, dopo questo passaggio di adozione, avrà i suoi giorni a disposizione per le osservazioni, e poi, torneremo in questa sede. È evidente, di conseguenza, che il proposito, quantomeno, dell'Amministrazione, è quello di mettere in pista, visto che di pista si parla, un'idea, una visione, una progettualità di sviluppo a 360° per la nostra Città, come spiegava bene l'Assessore Barsottini nel suo intervento, che richiede a tutti i cittadini, una rivoluzione copernicana. Uno degli aspetti, a mio avviso, più come dire, impegnativi presenti all'interno del biciplan, è l'indicazione molto forte, per non dire preordinata alla concreta fattibilità delle ciclovie, nell'individuazione di estese zone 30 all'interno della nostra Città. Ora, tanto per essere molto chiari, diciamo così, fra di noi, io non mi aspetto che il giorno in cui, andremo a mappare la zona 30 e a inserire la cartellonistica della zona 30, gli empolesi faranno salti di gioia, tanto per essere proprio chiari, chiari, chiari. Anzi, mi aspetto che tendenzialmente, così come anche in passato di fronte a rivoluzioni di questo tipo, ci sono state sollevazioni anche un po' scomposte, il Sindaco verrà appellato, diciamo, con epiteti di ogni genere, perché poi, sappiamo tutti quanto annunciare e aderire, diciamo, da questo punto di vista ideale a una Città che si trasforma in un certo modo, è molto semplice, appassionante, lo si fa di solito anche in corrispondenza dal ritorno di viaggi all'estero, dove tutti siamo entusiasti, diciamo, di quello che si è potuto apprezzare. Quando poi, la cosa arriva a casa, l'entusiasmo si raffredda parecchio. Ecco, ho preso questo punto non come, diciamo, esempio per il tutto, perché, a mio avviso se, dopo quello che sarà stato il processo anche di confronto, di osservazioni, e quindi, la fine della fase di pianificazione, inizieremo step dopo step, anche facendoci accompagnare e consigliare, diciamo così, da questa stessa Società che ha redatto il Piano, a metterlo in pratica, lì verrà anche per noi tutti e voi tutti, come Consiglieri Comunali, il momento di mettersi realmente alla prova nel quanto l'idea di una Città che tutti sappiamo essere pianeggiante, che tutti sappiamo essere predisposta per la bicicletta, ma per diventarlo, bisogna cambiare determinati comportamenti. E a nessuno di noi, quando poi si va a dire ma anche te li devi cambiare, come dire, si prende con facilità, ecco. Però ci tengo e ci tenevo a sottolineare che noi ci crediamo, ecco, in questa cosa, e vorremo provare a farla anche resistendo a quelle che potranno essere eventuali eccezioni o proteste. Mi conforta tantissimo, in questo processo che, già in partenza, quindi, annuncio essere in salita, il fatto che le nuove generazioni di empolesi, nuovissime, in questo giro che insieme all'Assessore Caponi, facciamo nelle 5° elementari si ha modo di apprezzare, diciamo, la freschezza e la passione dei nostri cittadini più piccoli per determinati temi. Tutte le volte che andiamo ad incontrarli, tra i loro argomenti, diamo, più sentiti e preferiti, ci sono quello dell'inquinamento, ecco, quindi, tutte le volte dicono: che cosa fate per l'inquinamento? Sono preoccupatissimi i bambini, forse, più degli adulti; la sicurezza stradale, nella scuola elementare di Serravalle, per esempio, l'anno scorso c'era il nipotino di Francesco in quella 5° elementare, la sicurezza stradale è uno degli argomenti fortemente sentiti, e alla fine, se uno pensa alla vita a Serravalle lo capisce anche bene, no? Perché è un quartiere che ha tantissimi servizi, è a portata di pedone e di bicicletta, che, si presta, forse, ad una vita anche per i bambini non più facile da potersi permettere, perché è complicato, ormai, dire puoi uscire da solo o accompagnato da altri amichetti, mentre, un tempo era facilissimo, è uno dei principali motivi di rischio è anche e soprattutto, la viabilità e l'attraversamento di Viale delle Olimpiadi. Ecco, modificare questo stato dell'arte, non è solo costruire, appunto, la ciclovia, ma modificare il nostro approccio alla città. Richiederà grande sforzo, e anche grande capacità di affrontare, forse, reazioni all'inizio, non del tutto aderenti, diciamo così, all'obiettivo. Però noi ci crediamo e io penso, anche alla luce degli interventi che avete fatto, che sia opinione trasversalmente, diciamo così, condivisa, e quindi, tutti assieme, proveremo, secondo me, a superare le resistenze. Nel mentre, così chiudo su questo, che una volta appunto, conclusa questa fase di pianificazione, anche nell'impostazione di quelli che saranno i Piani delle opere pubbliche, nonché la ricerca di finanziamenti, l'Amministrazione si impegnerà a realizzare step by step anche le ciclovie. Però tutto ciò che sta attorno non è né di secondaria, importanza e nemmeno più facile da realizzare.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Sindaco. Non ho altri interventi prenotati. Chiudiamo la discussione. Allora, dichiarazioni di voto, ce ne sono? Gracci.

Parla il Consigliere Gracci.

Sì. Non volevo intervenire perché la dichiarazione di voto l'ho già fatta, però riprendo volentieri la parola perché condivido un po' quello che ha detto anche il Sindaco, nella sua speranza c'è anche la nostra speranza. Io caro Presidente, sono un po' più vecchio di lei, ma penso anche agli anziani, visto che, ci stiamo incamminando verso quello step. Ripeto, il discorso della mobilità deve essere considerato anche per le persone che non possono prendere più la bicicletta. E guardate, che la popolazione, purtroppo, sta diventando sempre più anziana e credo anche nella nostra Città. Quindi, il discorso che viene fatto da noi come opposizione, ma diciamo così, da noi come cittadini è questo qui, cioè ripensare una cosa che stia... che tenga tutto insieme quindi, le esigenze come dicevi giustamente te, che i ragazzi e che tutti i giovani devono sostenere per quanto riguarda l'inquinamento e quindi, la possibilità di poter avere una Città proprio a dimensione così umana, diciamo. E al tempo stesso, però anche le altre realtà che fanno parte della nostra... del nostro status, e quindi, vedere di conciliare un po' tutte le cose, ecco. Io penso che vi troverete di fronte, io vi lascio fra un po', vi troverete di fronte a un impegno molto importante e quindi, apprezzate da parte dell'opposizione, non la critica, ma la critica costruttiva che noi si cerca di dare come contributo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Gracci. Dichiarazioni? Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie, Presidente. Diciamo così, se per magia, bastasse il biciplan, m'intrecciavo, per realizzare davvero questo sogno, io avrei già detto: ok, voto a favore, siamo tutti a posto. Siccome però il biciplan è solo una parte di quello che serve per realizzare, come ci spiegava l'Assessore nell'introduzione, come ci spiegava anche il Consigliere Falorni, è una parte, per realizzare questo sogno e per evitare che il Sindaco sia ricoperto di insulti, perché non si comprende che cosa si va a fare, occorre la costruzione di una cultura ciclabile. Quindi, occorre veramente l'abbattimento delle barriere architettoniche, perché altrimenti, si diventa una Città esclusiva e non inclusiva, occorre un Piano della mobilità che preveda la messa a regime del trasporto pubblico, occorre che ci sia davvero una visione condivisa con la Città, ed occorre che ci sia nel Bilancio, uno stanziamento di soldi, quindi, che ci sia non solo il desiderio politico, ma la scelta politica concreta che si andrà a fare una, due, tre, quattro, cinque piste ciclabili, si mettono in Bilancio, si dice come si finanziano, e allora, a quel punto, si arriverà ad essere vicini ad avere una Città ciclabile. Quando ci saranno tutti questi punti, allora potremo votare a favore di un sogno, perché non sarà solo un sogno, ma ci sarà la quasi certezza che questo sogno si realizzerà. Siccome ad oggi abbiamo soltanto un bellissimo Piano, ma è soltanto un bellissimo Piano e tutto il resto che è l'80% di quello che ci vuole per realizzarlo ancora non c'è ed è soltanto nei discorsi che, probabilmente, nella conferenza stampa e nelle Conferenze stampa future che ci saranno, noi ci sentiamo di astenerci per com'è la situazione ad oggi. Non perché non ci crediamo, ma perché riteniamo che sia un primo passo, fondamentale, finalmente uno studio serio e fatto bene, ma è un 20% di quello che serve davvero, perché si possa realizzare. Quando ci sarà concretamente anche l'altro 80%, noi faremo convintamente la nostra parte, nell'evitare che il Sindaco sia ricoperto di insulti non appropriati, perché quello che si potrà realizzare con questo biciplan, sarà a vantaggio della collettività tutta, cosa che, all'inizio, sicuramente, le persone difficilmente comprenderanno. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Cioni, prego.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, allora, brevemente, ecco, due considerazioni proprio come dichiarazione di voto, credo anch'io che il dibattito sia stato ricco e complesso e che, anche da parte di chi poi ha dichiarato la propria astensione, ci sia stata evidenziare una criticità propositiva. Noi siamo convinti che, appunto, sia un bel progetto, ma che sia partire dalla parte sbagliata, nel senso che una visione complessiva ci debba essere sul trasporto integrato, sull'uso dei mezzi pubblici, ma anche una visione culturale diversa, che non dico che non c'è, credo che sia la parte centrale, e sicuramente una visione culturale diversa, vuol dire che tutte le volte che si progettano parti di Città, Damasco prima parlava di come si fa spesa, di dove si va al cinema. Ecco, allora, l'uso della bicicletta è collegato anche ad un'idea di socialità diversa e la Città deve essere costruita con obiettivi di socialità diversa, ai luoghi di consumo, ai luoghi di divertimento, alle piazze, a dove ci si

incontra. E allora, l'uso della bicicletta, così come andare a piedi, o in generale, l'andare più piano, perché il mezzo pubblico porta anche questo, però è una mobilità che contempla l'anziano, il disabile, chi ha un bambino, e che non è solo bicicletta, perché io, appunto, vedo questo in una Città ciclabile, una visione che vuole essere diversa anche nei luoghi dove si costruiscono e si estendono le relazioni. Sì, ci vorrebbe il tram, ci potrebbe essere un modo diverso da vivere meglio. La Sindaca diceva prima, giustamente, che una preoccupazione dei bambini, questo è vero, sicuramente è un buon auspicio per il futuro, molto meno le mamme. Cioè se uno va a prendere un bambino a scuola, lo capisco perché i bambini sono così preoccupati per il traffico, perché qualche volta una mamma ne schiaccia un paio, parcheggiando la macchina, per mettere il più vicino possibile all'uscita della scuola. Quindi, è vero, è un po' la stessa cosa, quando si torna da un viaggio e poi viverla una situazione per cui i bambini e le mamme sono preoccupate per l'inquinamento e per il traffico, le mamme perché, sono, appunto, sono i tempi, i ritmi, la corsa, perché il bambino, si deve andare a fare spesa, perché diventa difficile l'uso della bicicletta, perché, magari, me lo posso immaginare per un percorso è bene che sia sicuro, che sia protetto, che sia circondato da zone 30, e che sia difficile far accettare, però mi devo anche immaginare la vita di una persona che ha, in questo momento, ritmi e modi, cioè, appunto, esco dal lavoro, prendo la bicicletta, vo a prendere il figliolo, poi vo a fare spesa, poi ritorno, fo' cena, porto... cioè che rendono tutto complicato. E allora, c'è bisogno di integrazione, di un Piano che sia realmente integrato e che non sia solo bicicletta. Per questo, la nostra preoccupazione non sia la partenza migliore, o che comunque, la nostra preoccupazione che ci si accontenti di una parte e che, invece, è una parte che per essere viva pienamente ha bisogno di essere integrata in tutto, che è quella del trasporto, non solo, che è anche quello di considerare che questa Città non ha più i confini del territorio Comunale, perché c'è Sovigliana, perché c'è una stazione, a cui fanno riferimento non solo Sovigliana, ma Vinci, Cerreto, fino a Lamporecchio, perché chi frequenta la stazione, come me, vede. E quindi, si deve dare modo di arrivarci senza arrivarci in macchina, perché comunque, sennò si crea. Per cui, è bene che le biciclette che dà lì partono e vanno altrove. E allora, il nostro non è un voto contrario, ci asteniamo. Ci asteniamo con una, appunto, criticità positiva, cercando di partecipare a questo cambio culturale, anche grazie... anche favorendo una visione più complessiva. Insomma, come dire, parafrasando D'Azelio, fatte le piste ciclabili e il biciplan, ora bisogna fare i ciclisti.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Cioni. Marconcini, prego.

Parla la Consigliera Marconcini.

Allora io personalmente uso la bicicletta praticamente sempre, al posto della macchina. Quando lavoravo al famigerato Coppone, spesso incrociavo gli studenti. Che ho già finito il tempo, perché... e una mattina una ragazza mi ha proprio tagliato la strada, io ero sulla ciclabile del Parco della Rimembranza, e gli ho detto: guarda, stai attenta. E lei mi ha risposto: questa non è una ciclabile. Quindi, io questo episodio lo racconto perché credo che ci sia da fare tantissimo, siamo proprio a zero. Per cui, perché questo Piano venga accettato dalla popolazione, c'è da fare una cosa molto semplice e molto dispendiosa, ma è la stessa che si è fatta con Publiambiente per far accettare alla popolazione, in maniera diciamo così, serena, la raccolta differenziata. Anche lì c'era da fare un cambio di passo, c'era da prendere opinioni diverse e si è capito che, informando famiglia per famiglia, spiegandogli perbenino i dettagli che cosa si andava a fare, lo si poteva fare. Sì, questo è un altro discorso. Per cui, io dico, è vero, forse non si doveva partire da qui, sicuramente ci sono tante difficoltà che ho avuto modo di sottolineare in altra sede, e tuttavia, io dico, intanto partiamo, partiamo da qualcosa, insomma, poi si vedrà. Quindi, nonostante in questo progetto io senta puzza di fuffa dell'impronta renziana nell'annuncio roboante, seguito da un nulla di fatto, o dal contrario di quello che si è detto, sono favorevole.

Rientra Morelli – presenti 22

Esce Mazzantini – presenti 21

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, grazie. Altre dichiarazioni? Ci sono dichiarazioni? No. Allora, chiudiamo le dichiarazioni. Passiamo alla votazione. Scrutatori, i votanti? 20? 20 votanti. 21 è rientrato, bene, 21, allora mettiamo in votazione l'adozione del biciplan Piano della mobilità ciclabile, Piano di settore ai sensi dell'art. 11 della

Legge Regionale Toscana 65/2014. Favorevoli? Allora maggioranza, Gracci e Fabricacomune. Bene, grazie. Contrari? Nessuno. Astenuti? Bene, Ora Si Cambia, Linea Civica. Bene, grazie.

VOTAZIONE

Presenti 21

Favorevoli 16

Contrari 0

Astenuti 5 (Morelli, Cioni, Vacchiano, Ciolli, Cinotti)

Scusa, no, aspetta, c'è l'immediata eseguibilità, non è una mozione, c'è l'immediata eseguibilità. Dimmi, sì, Ora Si Cambia, no, sono 5 Ora Si Cambia e Linea Civica. 5 astenuti, sì. Bene. Bene, a posto, Segretaria? Prego, c'è l'immediata eseguibilità. Quindi, c'è da votare l'immediata eseguibilità perché c'è da metterlo in pubblicazione. Favorevoli? Unanimità. No. Allora, favorevoli maggioranza, Gracci, Fabricacomune, Ora Si Cambia. Basta. Contrari? Nessuno. Astenuti? Linea Civica. Bene, grazie.

VOTAZIONE IMM. ESEGUIBILITA'

Presenti 21

Favorevoli 18

Contrari 0

Astenuti 3 (Vacchiano, Ciolli, Cinotti)

PUNTO N. 12 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CENTRO DESTRA PER EMPOLI RELATIVA A CELEBRAZIONE “GIORNO DEL RICORDO” E PER INTITOLAZIONE STRADA IN MEMORIA DEI MARTIRI DELLE FOIBE.

Espone Gracci.

Bartoli presenta un emendamento, che viene accolto da Gracci.

Gracci, prego.

Parla il Consigliere Gracci.

Grazie Presidente. Io se volete, se siete al corrente la potrei dare anche per letta. Purtroppo, è capitata proprio anche nel Giorno del Ricordo della Memoria, anche questa è una mozione che riguarda i martiri delle foibe e che, per Legge, dovrebbero essere anche questi ricordati. Presidente, io la darei anche per letta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, allora si manda... se intanto si vuole iniziare la votazione, perché o spieghi l'emendamento.

Parla il Consigliere Gracci.

Presidente, io e la presentatrice dell'emendamento ci siamo accordati e l'avrei anche già accettato.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, ma facci sapere chi è.

Parla il Consigliere Gracci.

Se volete anticipare...

Parla il Presidente Bagnoli.

Dusca, almeno presenta l'emendamento così ci mettiamo...

Parla il Consigliere Gracci.

Per chi va a lavorare presto la mattina, mi dispiace per voi, io avrei anche rimandato la mozione, ma mi è

stato chiesto di discuterla. Cerco di affrettare i tempi. Un po' di formalità.

Parla il Presidente Bagnoli.

Illustra l'emendamento. Allora, vai, grazie. Questo è l'emendamento, praticamente il quarto e il primo capoverso delle premesse. Allora, la mozione l'ha data per letta. L'emendamento ci dici due minuti che volevi fare? Per metterlo a verbale, anche. Scusa. Allora, l'illustrazione, almeno l'illustrazione dell'emendamento. No, scusate, sennò... ora, è vero che siamo alla fine, siamo tutti anche un po' stanchi. Però capisco l'emendamento, Gracci lo ha già letto e l'ha accettato, ma per farlo sapere, perché io ora vedo il foglio per la prima volta e anche per il verbale, se ci spieghi l'emendamento e poi, si inizia la discussione sulla mozione emendata, a questo punto, se viene accettata. Come? Sarebbe un intervento sull'emendamento, tre minuti, per spiegare un pochino quello che è.

Parla la Consigliera Marconcini.

Allora, il senso dell'emendamento rispetto alla mozione presentata da Gracci è togliere la parte, diciamo così, celebrativa, rispetto al Giorno del Ricordo. Quindi, puntare tutto sull'approfondimento scientifico, sull'approfondimento storico, togliere anche la parte che chiede un minuto di silenzio, sostituendola sempre con un approfondimento in senso storico, e togliere anche la parte che prevedeva, diciamo, l'istituzione di una Via o di una Piazza dedicata ai martiri delle foibe. Aggiungo così personalmente che il termine martiri mi sembra anche un po' inadeguato, direi piuttosto vittime, e tutto questo perché, la mozione così emendata va nel senso della Legge istitutrice del Giorno del Ricordo, ma nulla di più, ed è quel nulla di più che potrebbe invece essere divisivo, diciamo così, potrebbe creare inutili contrapposizioni a livello ideologico che, non servono a capire le vicende storiche.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Marconcini. Quindi, questo era l'emendamento. Gracci.

Parla il Consigliere Gracci.

Io l'ho accettato, perché, giustamente, l'anno scorso avevo presentato sempre la stessa mozione, c'era stata una discussione accesa che andava oltre, diciamo così... dimmi, Filippo... oltre quello che mi sembrava la dialettica politica. Per cui, quello che a noi preme, è che venga rispettata la Legge e che si parli anche di questi personaggi che, purtroppo, e di queste cose che sono accadute. Poi, saranno come dice la parte emendante e testimonianze e qui ne avevamo avute già una l'altra volta, oppure anche esperti... no, forse loro non c'erano, due anni fa, loro non c'erano, c'era stata una testimonianza diretta durante la celebrazione in Consiglio Comunale, due anni fa. E quindi, tutto perché si possa fare chiarezza e perché si possa non fare pubblicità, perché di queste cose non... però rendere perlomeno, anche se ci fosse stato come dicevo prima a Dusca, una o due persone infoibate, rendere merito e onore a queste persone che sono morte per cose inaccettabili, come dicevamo anche prima per il discorso il Giorno del Ricordo e della Memoria per quanto riguardava l'olocausto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci. Allora, interventi sulla mozione emendata? Non ce ne sono? Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

No, non sono io.

Parla la Consigliera Petroni.

Va bene, grazie Presidente. Quindi, noi accogliamo questa mozione emendata, perché crediamo che questo, possa servire anche ai nostri cittadini, non solo a maggior ragione oggi, nella Giornata della Memoria, per quindi, ricordare sia nel senso in cui stiamo andando e quindi, quello della memoria, della tragedia della shoah, con la consapevolezza delle cause storiche che poi, hanno condotto anche alla tragedia delle foibe, e quindi, noi riconosciamo quella che è stata una tragedia, per molti anni taciuta in

questo caso, e quindi, serve una vigilanza per impedire che questi errori del passato si ripetano, e per questo dobbiamo conservare memoria.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Petroni. C'era Samuela.

Parla la Consigliera Marconcini.

Dunque, sì, diciamo, le cose da dire, in realtà sarebbero tantissime, sarò breve, vista l'ora. Però mi premeva sottolineare che questa tematica, purtroppo, risulta ancora così, preda delle ideologie in cui sembra che chi sostiene la necessità di deliberare il Giorno del Ricordo, sia di destra, che viceversa. Non credo che sia così semplice. In realtà, diciamo, il tema delle foibe, così, per riassumere, riguarda ancora un nervo scoperto della storia italiana, riguarda tanti, diciamo, elementi diversi, e lo si comprende solo se viene correttamente inquadrata. Ricordando i 20 anni del fascismo, che hanno preceduto questa vicenda, ricordando che il fascismo nei territori dell'ex Jugoslavia, ha proceduto con la politica di idealizzazione forzata veramente molto, molto crudele, e ci sono state, appunto, una serie di campi di concentramento, gestiti da italiani, alcuni dei quali come quello di Arver, aveva un tasso di mortalità del 19%, cioè, molto più alto di quello di Bukembald. E questo lo dico, perché proprio oggi è la giornata della memoria, e forse voi avrete visto molto spesso questa fotografia e ve la faccio vedere, perché è comunque, molto interessante, che spesso viene, diciamo, la didascalia dice questo è un deportato in un campo nazista. Lo storico che ha condotto questa ricerca sui campi fascisti in Italia e nella ex Jugoslavia, Carlo Spartaco Capogreco, ha identificato, invece, questo prigioniero, come un prigioniero sloveno nel campo di Arver. Quindi, questo per dirvi come queste due tematiche oggi, in questa giornata, insomma, si incrociano, davvero in maniera inquietante. Quello che è successo dopo è, ovviamente, un'altra storia. Vorrei solo rubarvi altri due minuti, perché una mia amica, una mia collega di dottorato, purtroppo è morta prematuramente, aveva fatto una ricerca proprio su profughi provenienti dall'Istria, e rifugiati a Pisa, dove c'era un campo profughi che li ha accolti per cinque anni a Migliarino, e una di loro, una sopravvissuta, diciamo così, Bruna Sanguinetti, alla domanda che gli aveva fatto Francesca: era possibile, rispetto alla foibe, ovviamente, era possibile che si rispettasse una sorta di elenco per gli arresti, cioè che si arrestassero prima gli ex gerarchi fascisti e poi i fascisti più manifestatamene tali e gli altri, poi, a seguire? Questa Signora, diciamo, di origini istriane, aveva risposto così: indubbiamente furono arrestati per primi i gerarchi fascisti, ad esempio, c'era un mio amico che era un gerarca fascista, e lui partì immediatamente, nelle foibe, è ovvio. Ma arresti vennero fatti anche in nome di odi personali. Se uno slavo aveva avuto in passato qualche motivo di risentimento con un italiano, quello era il momento giusto per fargliela pagare. Li portavano via. Dico di vendette personali perché ad esempio, a volte, li facevano spogliare nudi e gli facevano ballare un loro ballo chiamato colo. Loro in girotondo, e questo, in mezzo, poveraccio. E questi sono stati prima i gerarchi, o chi era iscritto al Partito Fascista e poi commercianti in genere. Sono finiti tutti lì, delle foibe, nel mio paese: il macellaio, il panettiere, tutti sono finiti male. Questo per dare, ovviamente conto a una tragedia personale che riguarda, appunto, quelle che io chiamo le vittime. Diverso è il discorso che riguarda proprio l'istituzione del Giorno della Memoria, del Ricordo, scusate, che è abbastanza, diciamo così, problematica, non sto ad entrare nei dettagli, però per chi fosse interessato, c'è un bellissimo libro che si chiama Foibe, una storia italiana, edito da Einaudi di qualche anno fa, che spiega appunto l'uso pubblico della storia, l'uso che ne è stato fatto in Italia di questa storia a livello, appunto, ideologico. Per cui, ritengo che approfondire questi argomenti, non faccia altro che bene alla popolazione empolesse e soprattutto, nelle scuole, ben venga qualsiasi momento di approfondimento critico e di dibattito pubblico, perché credo che come forza di sinistra se la verità viene a galla, la verità storica, non possiamo temere nulla.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Marconcini. Altri interventi? Non vedo Consiglieri. Gracci, prego.

Parla il Consigliere Gracci.

Per ribadire che lungi dalla nostra mozione da me personalmente, ma anche da noi come Gruppo, fare delle forzature o contrapposizioni su questi temi, i morti sono morti e per me quando ci sono morti innocenti e tutto è da condannare e quindi, citando il Papa: chi sono io per giudicare.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Gracci. Ci sono altri? Non vedo altri interventi. Chiudiamo la discussione. Bene, dichiarazioni di voto sulla mozione emendata? Gracci.

Parla il Consigliere Gracci.

Va bene, approfitto della dichiarazione di voto per ringraziare tutto il Consiglio Comunale, perché penso che se questa mozione venga approvata all'unanimità e si fa un'opera, diciamo così, di chiarezza e anche per i giovani e per tutti, per me è una cosa importante e credo lo sia importante anche per le nostre generazioni future.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Gracci. Altre dichiarazioni? Niente. Quindi, chiudiamo le dichiarazioni i votanti? Scrutatori? C'è Damasco che è fuori. Rientra Morelli.

Quanti sono i votanti? 21. Allora, mettiamo in votazione la mozione presentata dal Gruppo Centro Destra per Empoli per la mozione per la celebrazione del Giorno del Ricordo e per l'intitolazione di strade in memoria dei martiri delle foibe, emendato dall'emendamento presentato da Fabricacomune. 21 votanti. Favorevoli? Unanimità. Bene, grazie.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA

Presenti 21

Favorevoli 21 all'unanimità

Quindi, buonanotte a tutti e al prossimo Consiglio.

LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 1,15 DEL 28 gennaio 2016.
